

PROGRAMMAZIONE EUROPEA E OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO 2014 - 2020



VADEMECUM
per gli amministratori locali

DIPARTIMENTO EUROPA
ANCI LOMBARDIA

PROGRAMMAZIONE EUROPEA E OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO 2014 - 2020

VADEMECUM
per gli amministratori locali

a cura di
Marcello D'Amico

in collaborazione con
DIPARTIMENTO EUROPA ANCI LOMBARDIA



Sommario

- 8 **PREFAZIONE**
di Roberto Scanagatti
e Pier Attilio Superti
- 10 **PRESENTAZIONE**
di Francesco Brendolise
- 12 **INTRODUZIONE**
- 16 **CAPITOLO 1**
**Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'Unione europea:
la dimensione urbana e il ruolo delle città**
- 17 **Il ciclo della programmazione strategica e finanziaria dell'Unione europea**
17 La programmazione strategica: quali sono le priorità politiche dell'Unione?
19 La programmazione finanziaria: quali strumenti sono sostenuti dal bilancio dell'Unione?
21 Perché l'unione europea finanzia i progetti a livello europeo e nazionale?
- 22 **L'agenda urbana e lo sviluppo urbano sostenibile
nella programmazione dell'Unione europea**
22 Cosa prevede l'Agenda urbana dell'Unione europea?
23 Come opera l'Agenda urbana?
23 Come partecipano le città alla crescita economica e alla coesione sociale dell'Unione europea?
- 28 **CAPITOLO 2**
**Gli investimenti dell'Unione europea per la crescita
e le opportunità per i comuni**
- 29 **I Fondi strutturali e di investimento europei della politica regionale 2014-2020**
29 Quali sono i fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020?
31 Quali sono le priorità di investimento della politica di coesione 2014-2020?
37 Quali programmi sono sostenuti dai Fondi strutturali in Italia?
40 Come opera la programmazione e attuazione dei fondi?
- 41 **Programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale in Regione Lombardia**
41 Quali sono i principali ambiti di intervento del POR FESR?
42 Quali priorità di investimento riguardano i comuni?
43 Come conoscere le opportunità di finanziamento del POR FESR?
44 Quali sono i principali ambiti di intervento del POR FSE?

44	Quali priorità di investimento riguardano i comuni?
44	Come conoscere le opportunità di finanziamento del POR FSE?
46	I programmi di cooperazione territoriale europea in Regione Lombardia
46	Quali sono i principali ambiti di intervento della cooperazione territoriale?
47	Quali sono le opportunità di finanziamento offerte dai programmi di cooperazione territoriale in Lombardia?
49	I programmi a gestione diretta della programmazione 2014-2020
49	Quali sono i principali programmi a gestione diretta?
51	Quali sono le caratteristiche dei progetti cofinanziati dai programmi a gestione diretta?
52	Come conoscere le opportunità di finanziamento dei programmi a gestione diretta?
56	CAPITOLO 3 L'approccio strategico alla progettazione europea per l'accesso ai finanziamenti
57	Cosa si intende con progettazione europea ?
58	Quali sono le caratteristiche della progettazione orientata agli obiettivi?
59	Quali sono le categorie attraverso cui viene descritta la logica di intervento del progetto?
60	Come vengono concesse le sovvenzioni dei programmi a gestione diretta?
62	Quali sono le caratteristiche del partenariato transnazionale?
64	CAPITOLO 4 Gli strumenti a supporto del networking e della capacity building per le città
65	Urban Innovative Actions
66	URBACT
66	ESPON
67	EUROCITIES
68	BIBLIOGRAFIA



Prefazione

di **ROBERTO SCANAGATTI**

PRESIDENTE DI ANCI LOMBARDIA, Sindaco di Monza

e **PIER ATTILIO SUPERTI**

SEGRETARIO GENERALE DI ANCI LOMBARDIA



ANCI Lombardia vuole rafforzare la sua azione a supporto degli amministratori offrendo degli strumenti di lavoro tra cui ogni comunità sceglierà quello a lei più congeniale.

Abbiamo cominciato la pubblicazione di alcuni e-book che potete consultare e scaricare sul sito istituzionale di ANCI Lombardia (www.anci.lombardia.it): quello sulle Linee Guida sull'anticorruzione, quello sulle Città delle bambine e dei bambini e questo sulla Programmazione Europea.

In questo modo abbiamo voluto offrire approfondimenti teorici e pratici strumenti di lavoro per tradurre in scelte concrete amministrative ispirazioni e orizzonti culturali.

Questo e-book, frutto del lavoro del Dipartimento Europa di ANCI Lombardia e della professionalità di Marcello D'Amico, riprende ed approfondisce i contenuti degli incontri formativi

promossi dalla nostra Associazione negli ultimi mesi del 2016.

In una fase di forte scarsità delle risorse è essenziale per i Comuni avere risorse umane, professionalità e competenze capaci di guardare alle opportunità, e non solo ai vincoli, che la Unione Europea mette a disposizione.

I corsi di formazione sono stati partecipati e ritenuti utili. Ora questo e-book ne riprende i contenuti e può rappresentare uno strumento in più a disposizione per costruire una capacità di misurarsi con la programmazione europea.

Siamo convinti che gli amministratori locali e i funzionari e dirigenti dei Comuni, non solo lombardi, possano anche in questo concretamente valutare la positività ed importanze di una associazione come ANCI Lombardia.



Presentazione

di **FRANCESCO BRENDOLISE**

PRESIDENTE DEL DIPARTIMENTO EUROPA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ANCI LOMBARDIA

Consigliere Comunale di Pavia

Il 2017 per il sistema dei Comuni lombardi non rappresenta solo l'anno delle celebrazioni del sessantesimo anniversario del Trattato di Roma ma è l'anno che segna l'avvio di un progetto ambizioso al quale il Dipartimento Europa di ANCI Lombardia lavora da più di un anno. L'obiettivo di questo progetto è da un lato quello di dare maggiore consapevolezza ai Comuni lombardi del ruolo che essi possono giocare in Europa e dall'altro migliorare ed ottimizzare la loro capacità di accesso ai finanziamenti della programmazione 2014-2020; obiettivo ambizioso e non facile da realizzare a causa della estrema complessità della Lombardia che vede convivere Comuni di poco più di trenta abitanti con grandi aree urbane e territori morfologicamente molto differenti tra loro.

La nostra priorità a breve termine, anche grazie a questo vademecum che mettiamo a disposizione degli amministratori locali e dei funzionari dei Comuni lombardi, è quella di creare consapevolezza circa i contenuti dei programmi di finanziamento dell'Unione Europea e di far comprendere le tecniche di progettazione.

Oltre a questo e-book, le iniziative "faro" di ANCI Lombardia sono l'implementazione della comunicazione rivolta ai Comuni associati (Rassegna Stampa dedicata all'attualità europea, Lettera di allerta e scadenario euro opportunità, "Notizie dall'Europa", portale web di informazione dedicata all'UE e "TG Europa" accessibili dal sito web di ANCI Lombardia, rubrica periodica sull'Europa all'interno della rivista Strategie Amministrative), la costituzione sul



territorio regionale dei Servizi Europa d'Area Vasta (denominati SEAV) quale modalità organizzative in grado favorire la gestione associata dei servizi europei e l'organizzazione di eventi di formazione rivolti ad amministratori e funzionari degli Enti Locali.

La via del successo della nostra iniziativa consiste nell'effettiva partecipazione del maggior numero di Comuni alle iniziative proposte da ANCI Lombardia e nella capacità per il sistema degli Enti Locali lombardi di passare ad un approccio strategico capace di lavorare "per progetti" e di anticipare i possibili canali di finanziamento, strutturando partenariati e reti locali.

Questa affascinante e non semplice sfida si può vincere solo se saremo capaci di fare sistema e lavorare insieme.

INTRODUZIONE



Introduzione

Il vademecum intende offrire agli amministratori locali una guida pratica alla conoscenza del contesto programmatico e operativo, delle finalità e delle modalità di governance degli strumenti finanziari attivati per il periodo 2014-2020 dall'Unione europea per sostenere l'azione delle amministrazioni pubbliche nazionali e locali e degli stakeholder nel conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delineati da Europa 2020.

CAPITOLO 1



Il **capitolo 1** presenta il ciclo della programmazione strategica (definizione degli obiettivi di policy) e finanziaria (definizione degli strumenti finanziari e delle priorità di investimento) nell'ambito delle quali si inseriscono le opportunità di finanziamento offerte dall'U-

nione europea. La programmazione europea, evidenzia la dimensione urbana delle politiche e il ruolo che le città possono svolgere per il conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione europea. In particolare vengono affrontate le seguenti questioni utili alla comprensione del quadro strategico e finanziario 2014-2020:

- La **programmazione strategica**: quali sono le priorità politiche dell'Unione?
- La **programmazione finanziaria**: quali strumenti sono sostenuti dal bilancio dell'Unione?
- La **progettazione nel ciclo della programmazione europea**: a cosa servono i finanziamenti?
- **Cosa prevede l'Agenda urbana** dell'Unione

europea?

- **Come opera l'Agenda urbana?**
- **Come partecipano le città** alla crescita economica e alla coesione sociale dell'Unione europea?

CAPITOLO 2



Il **capitolo 2** esplora i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 presentando le priorità di investimento, le modalità operative e una mappa delle principali opportunità per le città con particolare riferimento al territorio della Lombardia. In particolare vengono affrontate le seguenti questioni utili a rafforzare il quadro delle conoscenze per l'accesso alle opportunità di finanziamento offerte dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale:

- Quali sono i **Fondi strutturali** e di **investimento europei (Fondi SIE)** della programmazione 2014-2020?
- Quali sono i **programmi sostenuti dai Fondi SIE** in Italia?
- Come opera la **programmazione e l'attuazione dei Fondi SIE**?

In particolare verranno analizzati i programmi operativi regionali della Lombardia cofinanziati dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale, rispondendo alle seguenti domande:

- Quali sono i **principali ambiti di intervento del POR FESR** e del **POR FSE**?
- Quali **priorità di investimento** riguardano i comuni?
- Come conoscere le **opportunità di finanziamento** del POR FESR e del POR FSE?

A valle della panoramica sui programmi regionali, vengono poi presentati i programmi di cooperazione territoriale (transfrontaliera, transnazionale e interregionale) per i quali è eleggibile il territorio della Regione Lombardia, focalizzando l'attenzione su alcuni quesiti:

- Quali sono i principali **ambiti di intervento della cooperazione territoriale**?
- Quali sono le **opportunità di finanziamento** offerte dai programmi di cooperazione territoriale in Lombardia?

L'analisi delle opportunità di finanziamento si completa con la presentazione dei programmi a gestione diretta, evidenziando gli aspetti di seguito presentati:

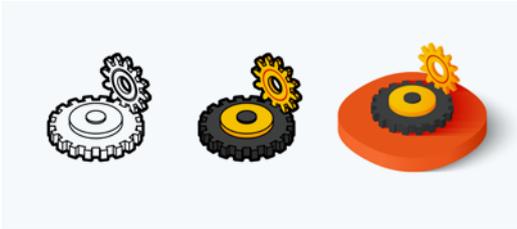
- Quali sono i **principali programmi a gestione diretta**?
- Quali sono le **caratteristiche dei progetti** cofinanziati dai programmi a gestione diretta?
- Come conoscere le **opportunità di finanziamento** dei programmi a gestione diretta?

CAPITOLO 3



Il **capitolo 3** introduce alcuni temi chiave per la comprensione delle tecniche della progettazione europea e per l'adozione, da parte dei potenziali beneficiari, di un approccio strategico per l'accesso ai finanziamenti dell'Unione europea:

- Cosa si intende con **progettazione europea**?
- Quali sono le caratteristiche della **progettazione orientata agli obiettivi**?
- Quali sono le categorie con cui viene descritta la **logica di intervento del progetto**?
- Come vengono concesse le sovvenzioni dei programmi a gestione diretta?
- Quali sono le caratteristiche del **partenariato transnazionale**?



CAPITOLO 4

Il **capitolo 4**, che chiude il vademecum, è dedicato ad alcuni strumenti europei a supporto del networking e del rafforzamento della capacità delle città di programmare e attuare le strategie di sviluppo urbano: Urban Innovative Actions, Urbact, Espon, Eurocities.

APPROFONDIMENTI

All'interno di ogni capitolo sono integrati dei collegamenti ipertestuali a siti web e documenti utili all'approfondimento delle questioni trattate.

Attraverso dei box tematici vengono inoltre indicate informazioni e suggeriti strumenti a completamento di quanto descritto nel testo. I capitoli due e tre si chiudono inoltre con un'indicazione dei principali temi trattati e dei siti web di riferimento.



Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'unione europea: la dimensione urbana e il ruolo delle città

IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA

La programmazione strategica: quali sono le priorità politiche dell'unione?

Al centro della programmazione politica dell'Unione europea vi è [Europa 2020](#), ([scarica il PDF](#)) una strategia decennale, il cui motto "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" ne sintetizza gli obiettivi programmatici e le priorità d'azione per il periodo 2010-2020.

Le tre priorità strategiche per la crescita fissate nel 2010 sono sostenute da **cinque obiettivi chiave**, che l'Unione europea si propone di raggiungere entro il 2020:

- in materia di **ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica**: 3% del PIL dell'Unione europea investito in Ricerca e Sviluppo;
- in materia di **energia e cambiamento climatico**:

conseguimento dei traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni di gas serra se le condizioni lo permettono);

- in materia di **istruzione**: tasso di abbandono scolastico inferiore al 10% e raggiungimento di una percentuale di giovani laureati pari ad almeno il 40%;
- in materia di **occupazione**: 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 occupate nel mercato del lavoro;
- in materia di **povertà ed esclusione sociale**: fuoriuscita dal rischio di povertà da parte di 20 milioni di persone.

A partire dal 2010, attraverso il **Programma Nazionale di Riforma (PNR)**, il Governo Italiano, come tutti gli altri Stati membri, ha fissato i target nazionali e annualmente definisce gli

LE INIZIATIVE FARO DI EUROPA 2020

La Commissione europea ha adottato **7 iniziative faro** allo scopo di fornire indicazioni strategiche più specifiche in merito ai principali ambiti di policy rilevanti per il conseguimento degli obiettivi Strategia Europa 2020: • [Agenda digitale europea](#) • [Unione dell'innovazione](#) • [Youth on the move](#) • [Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse](#) • [Una politica industriale per l'era della globalizzazione](#) • Agenda per nuove competenze e nuovi lavori • [Piattaforma europea contro la povertà](#).

interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di crescita delineati dalla Strategia "Europa 2020". Il [Programma nazionale di Riforma](#) è il frutto di un lavoro collegiale, che vede la partecipazione di tutte le amministrazioni centrali e regionali. La legge 7 aprile 2011 n. 39 prevede che il Programma nazionale di riforma sia parte integrante del Documento di economia e finanza e, di conseguenza, i compiti di redazione e di presentazione al Par-

lamento per il previsto parere sono passati al Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per gli Affari Europei.

A partire dal 2010, la Commissione compie annualmente un'analisi dettagliata dei programmi di riforma finanziaria, macroeconomica e strutturale degli Stati membri e rivolge a ciascuno di essi delle raccomandazioni specifiche per i successivi 12-18 mesi allo scopo di assicu-

Tabella 1 - POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI EUROPA 2020

Europa 2020 Obiettivi principali	Situazione di partenza in Italia	Obiettivi nazionali per il 2020 (fonte PNR)
3% del PIL UE investito in R&S	1,26% nel 2010	1,53%
Riduzione del 20% delle emissioni di gas rispetto al 1990	-3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005) -9% (emissioni non ETS 2010 rispetto al 2005)	-13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non ETS rispetto al 2005)
20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	10,3% nel 2010	17% nel 2020
Accrescere del 20% l'efficienza energetica - riduzione del consumo energetico in Mtep	n.d.	13,4 o 27,9 Mtep%
Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	61,2 nel 2012	67-69%
Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	18,2%	15-16%
Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	20,3%	26-27%
Ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio on in situazione di povertà/esclusione	14,5 milioni di persone nel 2010	2,2 milioni di persone uscite dalla povertà

rare la convergenza delle politiche nazionali verso gli obiettivi della Strategia Europa 2020. L'avanzamento a livello nazionale ed europeo verso gli obiettivi può essere monitorato attraverso le pagine web del [portale dell'Unione europea](#).

La programmazione finanziaria: quali strumenti sono sostenuti dal bilancio dell'Unione?

La programmazione finanziaria del bilancio dell'Unione europea ha un ciclo settennale. Nel 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno raggiunto l'accordo sul **Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020** (QFP) che ha definito:

- i limiti di spesa per l'Unione europea per il periodo di riferimento;
- i programmi di finanziamento che fissano la destinazione del bilancio 2014-2020;
- la disciplina che regola la concessione dei finanziamenti dell'Ue.

Il QFP è il documento che ha definito le priorità finanziarie su cui l'Unione europea concentra le risorse e gli investimenti promossi a supporto della politica regionale (che viene anche indicata con il termine "politica di coesione"), diretta a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, e delle politiche settoriali

(ad esempio ambiente, istruzione e formazione, lotta alla criminalità).

Il QFP 2014-2020 costituisce la cornice di regolamentazione di tutti gli strumenti finanziari che sostengono la strategia di crescita dell'Unione. Gli strumenti finanziari possono infatti essere ricondotti a due principali categorie:

- **programmi a gestione diretta** > strumenti finanziari a sostegno delle politiche settoriali;
- **Fondi strutturali e di investimento europei** (di seguito Fondi SIE) > strumenti finanziari a sostegno della coesione economica, sociale e territoriale.

I [programmi a gestione diretta](#) sono gestiti direttamente dalla Commissione europea e rafforzano gli obiettivi delle specifiche aree di intervento della politica di riferimento dei singoli programmi (ad esempio, ambiente, competitività delle PMI, cultura etc.). La governance di questi strumenti finanziari si caratterizza per i seguenti elementi:

- la Commissione europea è responsabile della definizione del programma di lavoro annuale di ciascun programma, della pubblicazione dei bandi, della selezione e valutazione delle proposte, della gestione amministrativa e finanziaria delle proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- gli strumenti finanziari sono diretti a sostenere l'attuazione delle politiche dell'Unione europea negli Stati membri, pertanto, di re-

1. Cfr. Regolamento (UE, EURATOM) n.1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020

DOTAZIONE FINANZIARIA DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 E RUBRICHE DI SPESA

Il regolamento ha fissato una spesa pari a 959,99 milioni di euro per stanziamenti di impegno e 908,40 milioni di euro per stanziamenti di pagamento.

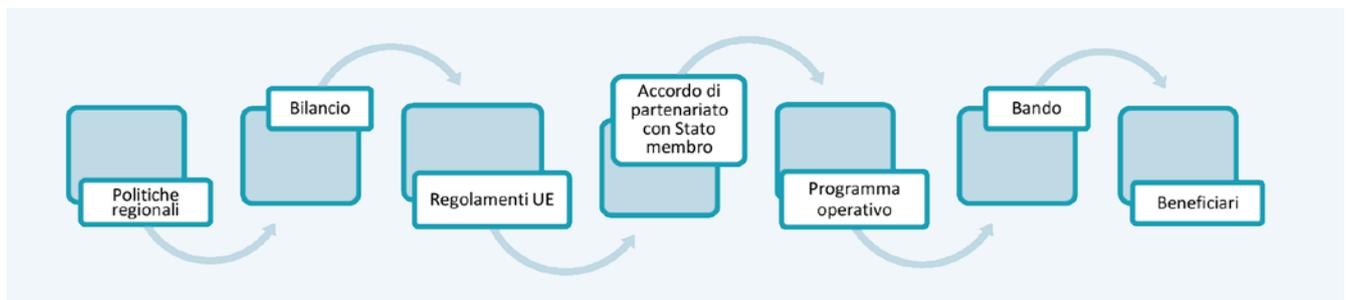
Il [quadro finanziario multi-annuale](#) si compone di sei rubriche: • **crescita intelligente ed inclusiva** (ricerca e innovazione, istruzione e formazione, reti transeuropee nel settore dell'energia, trasporto e telecomunicazioni, politica sociale, sviluppo delle imprese, politica regionale) • **crescita sostenibile** (politica agricola comune, politica della pesca comune, sviluppo rurale e ambiente) • **sicurezza e cittadinanza** (giustizia e affari interni, protezione dei confini, politica dell'immigrazione e asilo, salute pubblica, tutela dei consumatori, cultura, giovani, informazione e dialogo con i cittadini) • **ruolo mondiale** dell'Europa (aree di intervento della politica estera dell'Ue) • **amministrazione** (funzionamento delle istituzioni dell'Ue, incluso il personale) • **compensazioni**.

Per ciascuna rubrica del bilancio, il regolamento ha individuato le diverse tipologie di strumenti finanziari attivati per il periodo 2014-2020 e cioè i fondi strutturali e di investimento europei ed i programmi a gestione diretta.

Figura 1 - GOVERNANCE DEI PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA



Figura 2 - GOVERNANCE DEI PROGRAMMI STRUTTURALI



gola, finanziano attività da realizzare all'interno dell'Unione europea e possono beneficiare del finanziamento entità con sede in uno dei Paesi membri dell'Ue;

- gli interventi finanziabili devono dimostrare il cosiddetto valore aggiunto europeo assicurato, in particolare, dal carattere transnazionale del progetto finanziato, pertanto di regola possono beneficiare del finanziamento partenariati composti da entità con sede in diversi Paesi membri dell'Ue (Figura 1).

I **Fondi strutturali e di investimento europei**, sostenendo la politica regionale, sono diretti a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Ue, e, nel rispetto del principio di sussidiarietà, sono gestiti e attuati in stretta cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri. La governance di questi strumenti finanziari si caratterizza per i seguenti elementi:

- le strategie di investimento vengono definite a livello europeo attraverso un regolamento generale e dei regolamenti specifici per i singoli Fondi, mentre a livello nazionale

attraverso l'adozione dell'Accordo di Partenariato tra la Commissione europea e lo Stato membro e la declinazione degli obiettivi in esso negoziati nei Programmi Operativi Regionali (POR) e Nazionali (PON);

- gli Stati membri a livello territoriale sono responsabili della preparazione ed esecuzione dei fondi strutturali e di investimento europeo, pertanto la responsabilità della pubblicazione dei bandi, della selezione e valutazione delle proposte, della gestione amministrativa e finanziaria delle proposte progettuali ammesse al finanziamento è in capo alle Autorità di Gestione dei singoli POR o PON;
- gli strumenti finanziari sono diretti a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale tenendo conto della situazione e delle sfide espresse da ciascun contesto regionale, pertanto, di regola, finanziano attività da realizzare all'interno dell'area territoriale definita nel Programma Operativo e possono pertanto beneficiare del finanziamento le entità con sede nell'area territoriale di intervento (Figura 2).

Perché l'unione europea finanzia i progetti a livello europeo e nazionale?

La programmazione strategica e quella finanziaria sono strettamente interdipendenti in quanto, gli strumenti finanziari (in tutti gli ambiti di competenza dell'Unione), unitamente agli strumenti legislativi (negli ambiti di competenza in cui gli Stati membri hanno attribuito alle istituzioni europee l'esercizio della funzione legislativa), sono un mezzo di attuazione delle politiche dell'Unione europea e, più in generale, del progetto di integrazione europea.

Le risorse messe a disposizione dal bilancio europeo sono dirette a favorire la convergenza delle politiche nazionali verso gli obiettivi fissati a livello europeo. Per questo motivo l'accesso alle opportunità offerte dagli strumenti finanziari dell'Unione europea (Fondi SIE e programmi a gestione diretta) non può prescindere dalla conoscenza del quadro strategico europeo (ad esempio, quali sono le priorità a livello europeo? Qual è lo stato dell'arte e cosa caratterizza l'approccio europeo al tema? Quali sono le buone pratiche già adottate nei paesi membri?). Gli strumenti finanziari hanno infatti favorito in questi anni lo sviluppo di una "quinta" dimensione della libertà di circolazione legata alla realizzazione del mercato unico: **la libera circolazione di idee per migliorare la capacità di programmare e attuare interventi negli ambiti di policy dell'Unione.**

Tale elemento è in particolare evidente nei programmi a gestione diretta in cui le proposte progettuali devono esprimere anche un **"valore aggiunto europeo"**, intendendo con tale caratteristica la capacità del progetto di esprimere una dimensione (in relazione alla policy) e un impatto (in relazione ai risultati attesi) "sovrannazionali", rilevanti cioè a livello dell'Unione.

IL VALORE AGGIUNTO EUROPEO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

"Il valore aggiunto europeo delle azioni, compreso quello delle azioni su piccola scala e nazionali, è valutato sulla base di criteri quali il loro contributo all'applicazione coerente ed uniforme del diritto dell'Unione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui diritti che ne derivano, la loro capacità di sviluppare la fiducia reciproca tra gli Stati membri e di migliorare la cooperazione transfrontaliera, il loro impatto transnazionale, il loro contributo all'elaborazione e alla diffusione di migliori prassi o il loro potenziale nel creare norme minime, strumenti e soluzioni pratiche per affrontare sfide a livello transfrontaliero o dell'Unione".

Definizione tratta dai regolamenti che disciplinano i programmi gestione diretta

Inoltre nei programmi a gestione diretta, vengono supportate iniziative di partenariato e cooperazione tra gli attori pubblici e privati a livello europeo, il partenariato transnazionale è infatti una condizione di ammissibilità nella prevalenza dei progetti cofinanziati dai programmi.

Figura 3 -TAPPE PRINCIPALI NELLA DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA



Nella programmazione 2014-2020 il raccordo tra la programmazione strategica e gli strumenti finanziari è stato rafforzato, anche con riguardo ai Fondi SIE, attraverso il **principio di concentrazione degli investimenti** su un numero limitato di obiettivi tematici collegati ai target di Europa 2020. Attraverso l'integrazione di tale principio la Commissione ha voluto assicurare una maggiore efficacia delle risorse in termini di capacità di contribuire all'at-

tuazione delle politiche europee, proprio con riferimento al conseguimento dei target che caratterizzano la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I Programmi operativi nazionali e regionali di tutti gli Stati membri sono stati infatti definiti - con riferimento alle priorità di investimento, agli obiettivi e ai risultati attesi - attraverso la selezione di 11 obiettivi tematici riconducibili alle iniziative faro e ai target di Europa 2020.

L'AGENDA URBANA E LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE NELLA PROGRAMMAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cosa prevede l'Agenda urbana dell'Unione europea?

Nel 2011 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui chiedeva il rafforzamento della dimensione urbana delle politiche dell'UE e della cooperazione intergovernativa in tema di politiche di sviluppo urbano, sollecitando un programma di lavoro comune o un'agenda urbana europea. Facendo seguito a tale richiesta, nel 2014 la Commissione europea ha avviato una serie d'iniziative che hanno condotto, nel mese di maggio del 2016, all'adozione del **Patto di Amsterdam**, con cui è stata istituita l'**Agenda urbana** dell'Unione europea e fissati i principi fondamentali.

Nel presentare l'**Agenda urbana**, Corina Crețu, commissaria per la Politica Regionale, ha affermato: *"Le città sono centri di creatività e motori della crescita europea, ma si trovano a contrastare problemi gravi come l'emarginazione sociale, l'inquinamento atmosferico o la disoccupazione, che dobbiamo affrontare insieme. Il nostro impegno a favore di un'Agenda urbana dimostra che stiamo dando maggiore priorità alle questioni urbane e maggiore ascolto alle nostre città nel definire ciò che funziona e ciò che deve essere migliorato"*.

L'Agenda urbana si focalizza su tre aree di rilievo della programmazione europea allo scopo di contribuire:

- alla **coerente ed efficace definizione e attuazione del quadro strategico e normativo** dell'Ue in modo che possa meglio tener conto dei bisogni, delle responsabilità e delle buone pratiche delle aree urbane (*better regulation*);
- alla **identificazione, integrazione e miglioramento delle fonti di finanziamento** per le aree urbane, anche nell'ambito dei Fondi SIE (*better funding*);
- al **rafforzamento del patrimonio di conoscenze** sulle questioni urbane e dello scambio di buone pratiche (*better knowledge*).

Il patto di Amsterdam ha definito una prima lista di priorità oggetto del **piano di lavoro** dell'Agenda urbana:

- Inclusionione dei migranti e dei rifugiati,
- qualità dell'aria,
- povertà urbana,
- alloggi,
- economia circolare,
- posti di lavoro e competenze professionali nell'economia locale,
- adattamento ai cambiamenti climatici,
- transizione energetica,
- uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura,
- mobilità urbana,
- transizione digitale,
- appalti pubblici innovativi e responsabili.

I temi sono stati selezionati sulla base di alcuni criteri: questioni che richiedono un'azione integrata a livello europeo e una cooperazione multilivello; rilevanza per gli Stati membri, per la Commissione europea e per le Autorità urbane; questioni che affrontano le principali sfide emergenti nelle aree urbane; temi che hanno il potenziale di generare risultati concreti in un periodo di tempo ragionevole; temi che promuovono gli obiettivi di Europa 2020.

Come opera l'Agenda urbana?

Il principale strumento operativo dell'Agenda urbana è costituito dalle **partnership**; è infatti prevista la costituzione di **12 partenariati tematici**, uno per ciascuna delle 12 sfide urbane identificate. I partenariati tematici sono strumenti di coordinamento orizzontale e verticale a supporto della cooperazione multilivello e intersettoriale necessaria alla soluzione delle sfide urbane. Ogni partenariato stilerà un Piano d'Azione diretto alla formulazione di proposte concrete per una migliore disciplina legislativa (*better regulation*) per un accresciuto accesso ai finanziamenti (*better funding*) e per favorire la conoscenza (*better knowledge*) in relazione ad uno dei temi dell'Agenda urbana. Le proposte derivanti dai partenariati rappresenteranno, una volta presentate alla Commissione, dei contributi non vincolanti per la definizione della futura e/o revisione dell'esistente legislazione e delle iniziative dell'Unione europea.

PARTENARIATI TEMATICI NELL'AMBITO DELL'AGENDA URBANA DELL'UNIONE EUROPEA

I primi partenariati tematici sono stati istituiti sui seguenti temi dell'Agenda urbana:

- *inclusione dei migranti*, coordinato dal comune di Amsterdam;
- *qualità dell'aria*, coordinato dai Paesi Bassi;
- *alloggi*, coordinato dalla Slovacchia;
- *povertà urbana*, coordinato dal Belgio e dalla Francia.

Informazioni e materiali di lavoro sono disponibili sul sito: www.urbanagendaforthe.eu

Come partecipano le città alla crescita economica e alla coesione sociale dell'Unione europea?

Anche se ad oggi ha prevalentemente coinvolto la Commissione europea e i governi nazionali, **[l'attuazione della strategia Europa 2020](#) richiede il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i livelli di governo, da quello locale/regionale a quello nazionale ed europeo.** Il raggiungimento degli obiettivi è infatti legato all'adozione di politiche ed iniziative anche al livello più vicino ai cittadini. Tenuto conto della pluralità di campi di policy coinvolti (ad esempio: sviluppo economico, mobilità, lotta alla povertà), gli ambiti di intervento, in linea con la ripartizione di competenze a livello nazionale, possono implicare un potere decisionale anche a livello regionale/locale.

Il ruolo delle amministrazioni nazionali, regionali e locali è inoltre determinante, in particolare, nelle politiche in cui l'Unione europea ha

LA POLITICA REGIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Durante la presidenza di Jacques Delors della Commissione europea (1985-1995) è stato introdotto un nuovo ambito di intervento a livello dell'Unione dedicato alla *"coesione economica e sociale"*. L'obiettivo di coesione economica e sociale, oltre che funzionale alla sostenibilità del mercato unico, è anche espressione concreta della solidarietà tra gli Stati membri *«per ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo di quelle meno favorite»*.

La coesione promossa dalla fine degli anni '80 assume da subito una dimensione attuativa geografica e territoriale, tanto che l'area di intervento connessa a tale obiettivo è denominata *"Politica regionale"*, esprimendo appunto con essa l'insieme degli investimenti economici e sociali promossi dall'Unione europea nei territori per la competitività economica e la coesione sociale.

L'ambito di intervento della politica regionale dell'Unione europea è delineato dall'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea: *"Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite. Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna"*.

una competenza limitata e, non potendo adottare atti normativi vincolanti, si limita a influenzare le decisioni che devono essere adottate a livello nazionale o locale.

La dimensione urbana della strategia di crescita dell'Unione europea è stata rafforzata in particolare nelle politiche di coesione economica e sociale che, nella programmazione 2014-2020, si caratterizzano, in generale, per una maggiore centralità della **dimensione territoriale della coesione** e, in particolare, per un'accresciuta rilevanza delle **questioni legate allo sviluppo urbano sostenibile**.

Nel 2007 il Trattato di Lisbona ha infatti integrato una terza dimensione nelle politiche di coesione: quella territoriale. L'integrazione apportata ha reso esplicita la centralità della [coesione territoriale \(scarica il PDF\)](#) e di conseguenza dell'elaborazione e attuazione di **politiche pubbliche "place-based"** in grado cioè di valorizzare peculiarità e potenzialità locali di sviluppo e adattare l'implementazione dei progetti stessi alle caratteristiche specifiche del territorio in termini di capitale produttivo, umano e sociale. Da un punto di vista pratico, la nuova programmazione 2014-2020 ha previsto un'integrazione orizzontale e verticale del principio di coesione territoriale che ha determinato:

- una maggiore rilevanza territoriale delle po-

litiche (*place-based approach to policy*);

- la distribuzione delle responsabilità di programmazione e attuazione delle politiche tra i diversi livelli di governo (*multilevel governance*).

Nell'ambito dell'integrazione della dimensione territoriale, la Commissione europea ha proposto, in occasione della programmazione 2014-2020, la focalizzazione di alcune priorità di investimento in favore dello [sviluppo urbano sostenibile](#) allo scopo di assicurare la concentrazione di interventi sostenuti dalla Politica regionale dell'Unione europea anche su alcune questioni strategiche per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle aree urbane. I documenti di programmazione (Accordo di Partenariato, Programmi operativi nazionali e regionali cofinanziati dai Fondi SIE) hanno quindi previsto l'utilizzo di risorse finanziarie in favore dello sviluppo sostenibile delle aree urbane.

La riforma della politica di coesione europea 2014-2020 indica in modo preciso i driver della programmazione e dell'attuazione delle politiche di sviluppo "place-based":

- **coordinamento intersettoriale delle politiche** (per tenere conto delle complessità e dell'interdipendenza dei problemi e dei bisogni degli individui, delle imprese e delle comunità);

LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE NEL REGOLAMENTO DEI FONDI SIE (ART.7 REG. 1301/2013 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE)

Il Fondo europeo di sviluppo regionale sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali [...].

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuno Stato membro stabilisce nel proprio accordo di partenariato i principi per la selezione delle aree urbane in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e la dotazione indicativa destinata a tali azioni a livello nazionale [...].

Almeno il 5 % delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile laddove le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ("autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni [...].

L'importo indicativo da destinare alle finalità di cui al paragrafo 2 del presente articolo è indicato nel programma operativo o nei programmi operativi pertinenti.

- sistema di **governance multi-livello** (responsabilità di programmazione condivise a livello europeo, nazionale e locale);
- **cooperazione e partenariato tra attori pubblici, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile** (per il loro coinvolgimento nelle fasi di analisi dei bisogni, nella progettazione, attuazione e valutazione degli interventi realizzati).

Approccio integrato, orientamento ai risultati, concentrazione degli investimenti su obiettivi definiti e limitati, governance multilivello, cooperazione e mobilitazione di tutti gli attori pubblici e privati sintetizzano quindi i principi che sostanziano il cambiamento di paradigma promosso dall'Ue per rafforzare l'efficacia delle politiche e degli investimenti diretti a promuovere la crescita e ridurre le disuguaglianze

dei territori dell'Unione europea.

La *figura 4* evidenzia le interrelazioni esistenti, a livello di programmazione strategica e finanziaria, tra i differenti livelli di governo (locale, regionale, nazionale ed europeo) coinvolti nell'attuazione della strategia Europa 2020.

Nonostante sia possibile delineare un quadro di coerenza della programmazione strategica e finanziaria tra il livello locale e quello europeo, spesso gli amministratori e gli stakeholders locali percepiscono Europa 2020 come un processo lontano e con un limitato impatto sulla dimensione territoriale e sulla vita dei cittadini. E' infatti spesso vero che le strategie e i finanziamenti dell'unione europea integrandosi nelle politiche e nei finanziamenti nazionali e regionali perdono visibilità proprio a livello locale, e quindi al livello più vicino ai cittadini.

Figura 4 - INTERRELAZIONI TRA I LIVELLI DI GOVERNANCE DELLE POLITICHE E DEI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UE



IL COMITATO DELLE REGIONI

Nell'ambito del quadro istituzionale dell'Unione europea, il [Comitato delle regioni](#) è l'organo consultivo attraverso cui le città e le regioni hanno la possibilità di esprimere formalmente la loro opinione nel processo legislativo dell'Unione europea per assicurare che si tenga conto della posizione e delle esigenze degli enti regionali e locali. E' composto da rappresentanti eletti a livello locale e regionale provenienti da tutti i 28 Stati membri. La Commissione europea, il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo devono consultare il Comitato delle regioni quando elaborano norme in settori che riguardano l'amministrazione locale e regionale come la sanità, l'istruzione, l'occupazione, la politica sociale, la coesione economica e sociale, i trasporti, l'energia e i cambiamenti climatici. Una volta ricevuta una proposta legislativa, il Comitato delle regioni elabora e adotta un parere e lo comunica alle istituzioni dell'UE. Il Comitato può inoltre esprimere pareri su propria iniziativa.



CHECK LIST

Dei principali temi trattati in relazione alla dimensione urbana e al ruolo delle città per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'union europea

- Programmazione strategica dell'Unione europea definita in Europa 2020
- Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Iniziative faro per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Target nazionali e progressi dell'Italia definiti nel Programma Nazionale di Riforma;
- Politica regionale per la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea,
- Approccio della programmazione 2014-2020: concentrazione tematica e dimensione territoriale attraverso politiche pubbliche place-based;
- Programmazione finanziaria 2014-2020: Fondi strutturali e di investimento europei e programmi a gestione diretta;
- Agenda urbana dell'Unione europea;
- Sviluppo urbano sostenibile integrato nella programmazione 2014-2020.



SITI WEB

Portale dell'Unione europea:

www.europa.eu

Pagine web dedicate alla strategia Europa 2020:

www.ec.europa.eu/europe2020

Pagine web dedicate alla politica regionale di coesione dell'Unione europea:

www.ec.europa.eu/regional_policy/it/

Sito web del Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

www.politicheeuropee.it

Sito web del Comitato delle regioni dell'Unione europea:

www.cor.europa.eu

Sito web dedicato all'Agenda urbana dell'Unione europea:

www.urbanagendaforthe.eu



Gli investimenti dell'Unione europea per la crescita e le opportunità per i comuni

I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI DELLA POLITICA REGIONALE 2014-2020

Quali sono i fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020?

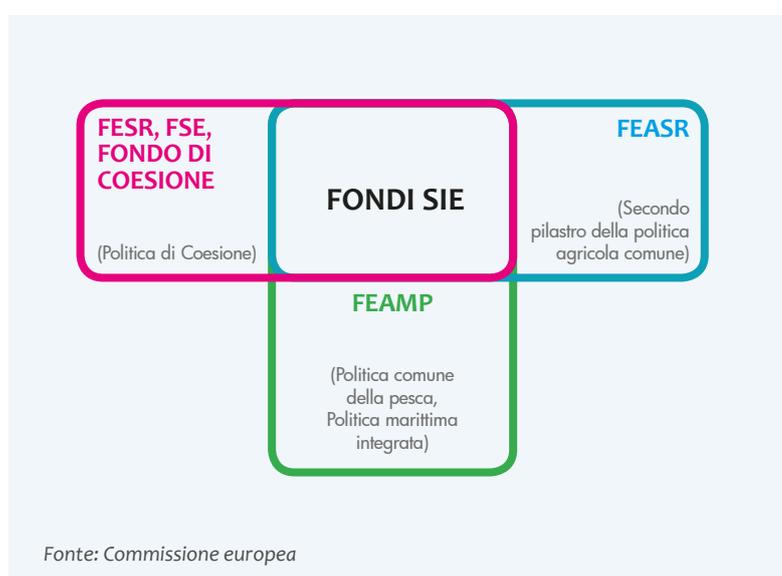
Il periodo di programmazione 2014-2020 ha introdotto un nuovo quadro legislativo per i cinque fondi che sostengono la politica di coesione, la politica agricola comune e la politica comune della pesca.

I cinque fondi sono:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Fondo sociale europeo (FSE);
- il Fondo di coesione;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Figura 5

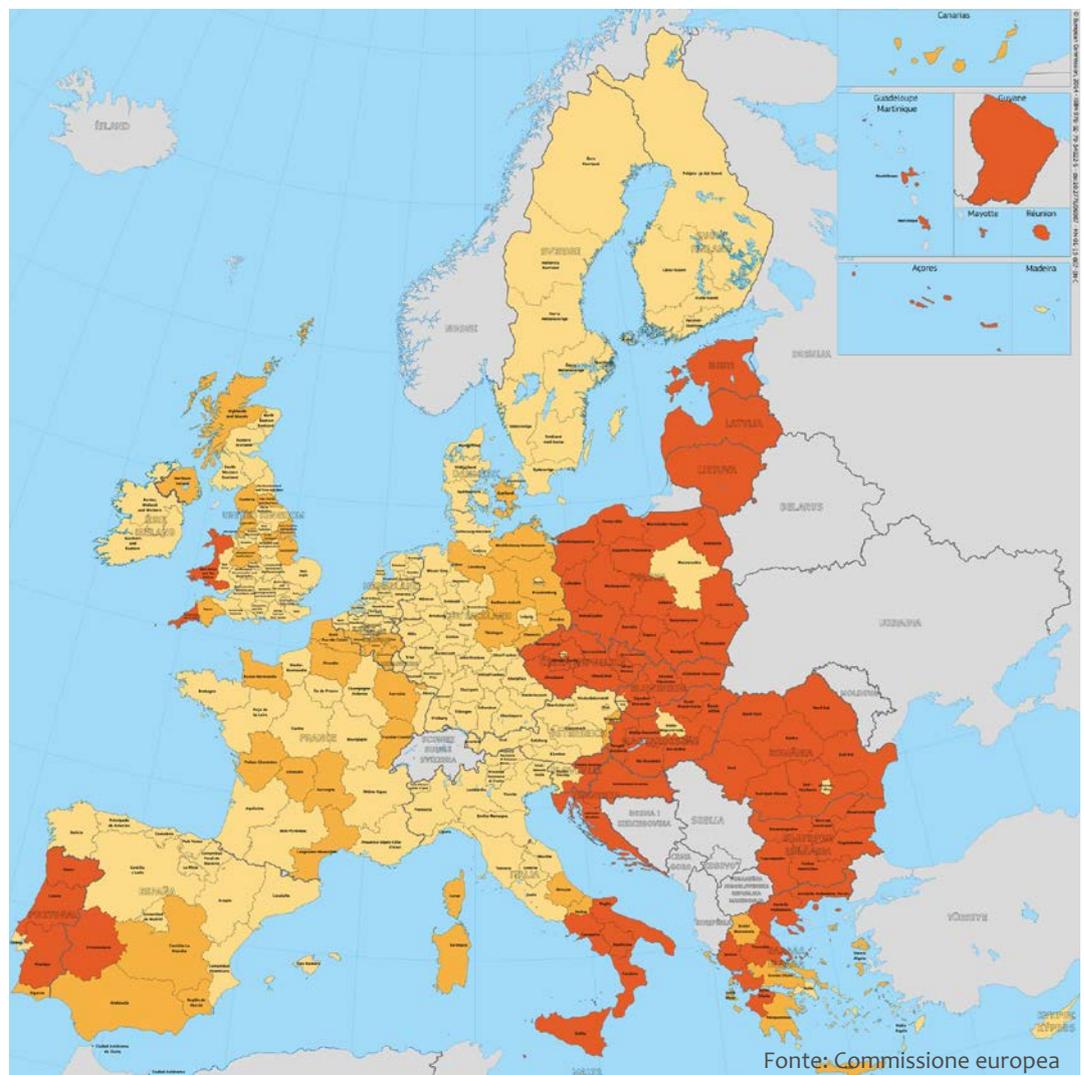
I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020



I fondi strutturali e d'investimento europei 2014-2020 sono disciplinati dai seguenti regolamenti:

- [Regolamento \(UE\) n.1303/2013](#) recante disposizioni comuni ai fondi strutturali e di investimento europei;
- [Regolamento \(UE\) n.1300/2013](#) relativo al Fondo di coesione;
- [Regolamento \(UE\) n.1304/2013](#) relativo al Fondo Sociale europeo;
- [Regolamento \(UE\) n.1301/2013](#) relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- [Regolamento \(UE\) n.1299/2013](#) recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- [Regolamento \(UE\) n.1035/2013](#) relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- [Regolamento \(UE\) n.508/2014](#) relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Figura 6 - ALLOCAZIONE FINANZIARIA FONDI SIE 2014-2020



- Regioni meno sviluppate (PIL pro-capite < 75% della media UE)
- Regioni in transizione (PIL pro-capite compreso tra 75% e 90% della media UE)
- Regioni più sviluppate (PIL pro-capite superiore al 90% della media UE)

Tabella 2 - INTENSITÀ DEGLI INVESTIMENTI DEI FONDI SIE NELLE REGIONI ITALIANE

Regioni meno sviluppate	Regioni in transizione	Regioni più sviluppate
Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia	Abruzzo, Molise, Sardegna	Provincia autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Provincia autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria

I Fondi SIE sono rivolti a due obiettivi:

- l'obiettivo **“Investimenti per la crescita e l'occupazione”** che interviene in tutto il territorio UE, graduando l'intensità degli investimenti a seconda che si tratti di regioni meno sviluppate (il cui PIL pro-capite medio è inferiore al 75% della media UE), più sviluppate (il cui PIL pro-capite medio è superiore al 90% della media UE) o in transizione (il cui PIL pro-capite medio è compreso tra il 75 e il 90% della media UE);
- l'obiettivo **“Cooperazione territoriale europea”** che interverrà in specifiche aree frontaliere, dislocate lungo i confini interni ed esterni dell'UE o transnazionali, che riguardano vaste porzioni del territorio europeo e in alcuni casi coincidono con il territorio delle Strategie macroregionali europee.

Gli Stati membri al momento della definizione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi SIE hanno concentrato il sostegno sugli interventi che assicurano il maggiore valore aggiunto in relazione alla strategia Europa 2020, tenuto conto delle principali sfide territoriali emergenti anche dai Programmi di Riforma Nazionali e delle raccomandazioni specifiche adottate nell'ambito della procedura di implementazione della strategia Europa 2020.

La **concentrazione tematica** è uno degli approcci strategici adottati dalla Commissione per rafforzare il legame tra la politica di coesione e la più generale strategia di crescita dell'Unione europea, per assicurare un uso più efficace delle risorse.

I regolamenti del FSE e del FESR contengono disposizioni specifiche in merito alla concentrazione tematica:

Quali sono le priorità di investimento della politica di coesione 2014-2020?

I fondi strutturali e di investimento europei sono uno strumento chiave per il raggiungimento degli obiettivi della strategia “Europa 2020”. L'art. 9 del regolamento generale individua undici **obiettivi tematici**, riconducibili alle Iniziative Faro di Europa 2020, su cui è stato concentrato l'utilizzo dei fondi, al fine di rafforzare l'efficacia e quindi il raggiungimento dei risultati attesi dagli investimenti realizzati (Figura n. 7).

- il **FSE concentra gli investimenti previsti dai programmi operativi** (in misura pari all'80% nelle regioni più sviluppate e al 60% nelle regioni meno sviluppate) sugli obiettivi tematici: **8** “Occupazione”, **9** “Inclusione sociale e lotta alla povertà”, **10** “Istruzione e formazione”, **11** “Capacità istituzionale”;
- il **FESR concentra gli investimenti previsti dai programmi operativi** (in misura pari all'80% nelle regioni più sviluppate e al 60% nelle regioni meno sviluppate) sugli obiettivi tematici: **1** “Ricerca e innovazione”, **2** “Accesso alle nuove tecnologie”, **3** “Competitività delle PMI”, **4** “Economia a basse emissioni di carbonio”. (Figura n. 8).

Figura 7 - GLI OBIETTIVI TEMATICI SU CUI SI CONCENTRANO GLI INVESTIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020



Figura 8 - CONCENTRAZIONE TEMATICA PER IL FSE E IL FESR



I regolamenti del FSE e del FESR prevedono per ciascuno degli 11 obiettivi tematici delle priorità di investimento che tengono conto delle specifiche finalità dei due fondi.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO ART. 3 REG. (UE) 1304/2013

Obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"

- Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani;
- Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative;
- Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
- Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- Invecchiamento attivo e in buona salute;
- Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"

- Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;
- Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom;
- Lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità;
- Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economica sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione;
- Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Obiettivo tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"

- Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei con-

...

...

testi formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;

- Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente"

- Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.
- Questa priorità d'investimento si applica solo negli Stati membri che possono beneficiare del sostegno del Fondo di coesione o negli Stati membri con una o più regioni NUTS di livello 2 di cui all'articolo 90, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n.1303/2013;
- Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - ART.5 REG. (UE) 1301/2013

Obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"

- Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
- Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

Obiettivo tematico 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"

- Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale;
- Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC;
- Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.

Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI"

- Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovere la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;

...

...

- Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;
- Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.

Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori"

- Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili;
- Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese;
- Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;
- Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione;
- Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione;
- Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;
- Promuovere la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e la loro adozione;
- Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile.

Obiettivo tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"

- Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi;
- Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.

Obiettivo tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"

- Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;
- Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;
- Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;
- Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde;
- Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico;
- Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico;
- Sostenere la transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse, promuovendo la crescita verde, l'ecoinnovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nel settore pubblico e in quello privato.

...

...

Obiettivo tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"

- Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T;
- Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali;
- Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile;
- Sviluppare e ripristinare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico;
- Promuovere l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia e attraverso l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili.

Obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"

- Sostenere lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese;
- Sostenere una crescita favorevole all'occupazione attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno nell'ambito di una strategia territoriale per aree specifiche, che può riguardare anche la riconversione delle regioni industriali in declino e il miglioramento dell'accessibilità delle risorse naturali e culturali specifiche e il loro sviluppo;
- Sostenere iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nell'ambito d'applicazione del regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Investire in infrastrutture per i servizi per l'impiego;

Obiettivo tematico 9 "promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione"

- Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità;
- Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali;
- Sostenere imprese sociali;
- Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;

Obiettivo tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"

Obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche"

e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Quali programmi sono sostenuti dai Fondi strutturali in Italia?

L'Accordo di Partenariato prevede investimenti nel territorio italiano per il periodo 2014-2020 pari a circa **64 miliardi di euro** (44 miliardi dai Fondi SIE e 20 miliardi dal cofinanziamento nazionale).

Le risorse finanziarie dei Fondi strutturali e di investimento europei sono così ripartite:

- Fondo europeo di sviluppo regionale - 20,6 miliardi di euro;
- Fondo sociale europeo - 10,4 miliardi di euro;
- Fondo europeo di sviluppo regionale - obiettivo cooperazione territoriale europea - 1,1 miliardi di euro
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - 10,4 miliardi di euro;
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - 0,537 miliardi di euro;

Attraverso le risorse finanziarie messe a disposizione dai Fondi SIE vengono cofinanziati 74 Programmi Operativi:

- 39 Programmi operativi regionali (POR) cofinanziati dal FSE e dal FESR;
- 12 Programmi operativi nazionali (PON) cofinanziati dal FSE e dal FESR;
- 21 Piani di sviluppo rurale (PSR) cofinanziati dal FEASR;
- 2 Programmi operativi nazionali (PON) cofinanziati dal FEASR;
- 1 Programma operativo nazionale (PON) cofinanziato dal FEAMP.

In particolare, sono cofinanziati dal FESR e dal FSE i Programmi operativi nazionali presentati nella *tabella 3*.

In Italia vi sono inoltre territori eleggibili ai Programmi di Cooperazione Territoriale europea cofinanziati dal FESR come elencato nella *tabella 4*.

Tabella 3

ELENCO DEI PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI COFINANZIATI DAL FSE E FESR IN ITALIA

Programma operativo nazionale	Fondo	Eleggibilità Lombardia
Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento	FSE/FESR	✓
Sistemi di politiche attive per l'occupazione	FSE	✓
Inclusione	FSE	✓
Città metropolitane	FSE/FESR	✓
Governance	FSE/FESR	✓
Ricerca e Innovazione	FESR/FSE	
Impresa e competitività	FESR	
Infrastrutture e reti	FESR	
Cultura e sviluppo	FESR	
Legalità	FESR/FSE	
Iniziativa PMI	FESR	
Iniziativa Occupazione Giovani	FSE	✓

La *tabella 5*, nella pagina successiva, presenta il quadro complessivo delle risorse finanziarie che sostengono la politica regionale in Italia. Sono presentati non solo gli strumenti della politica di coesione dell'Unione europea (Fondi SIE e cofinanziamento nazionale) ma anche quelli della politica di coesione nazionale (totalmente a valere su risorse nazionali).

Le risorse messe a disposizione dal bilancio europeo hanno la caratteristica dell'addizionalità

e della complementarietà rispetto alle risorse nazionali.

Ciò comporta che i fondi europei intervengono a rafforzare e non a sostituire le risorse nazionali a sostegno della politica regionale. In base al principio del cofinanziamento nazionale, gli Stati membri hanno quindi l'obbligo di concorrere con risorse nazionali alla dotazione finanziaria dei programmi operativi.

Tabella 4

TERRITORI ELEGGIBILI AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA COFINANZIATI DAL FESR

Tipologia di cooperazione	AREA del Programma	Eleggibilità lombardia	Sito Web
Transnazionale	Europa Centrale	✓	www.interreg-central.eu
	Area Mediterranea	✓	www.programmemed.eu
	Spazio Alpino	✓	www.alpine-space.eu
	Area Adriatico-Ionio	✓	www.adrioninterreg.eu
Transfrontaliera	Italia-Francia marittimo		www.maritimeit-fr.net
	Italia-Austria		www.interreg.net
	Italia-Francia Alcotra		www.interreg-alcotra.eu/it
	Italia-Svizzera	✓	interreg-italiasvizzera.eu
	Italia-Slovenia		www.ita-slo.eu/ita/
	Italia-Croazia		www.italy-croatia.eu
	Grecia-Italia		www.espa.gr/en/Pages/default.aspx
Italia-Malta		www.italiamalta.eu	
Transfrontaliera esterna	Italia-Albania-Montenegro		www.italietunisie.eu
	Italia-Tunisia		www.enpicbmed.eu
	Bacino Mar Mediterraneo		
Interregionale	Urbact III	✓	urbact.eu
	Interreg Europe	✓	www.interregeurope.eu
	Espon 2020	✓	www.espon.eu/main/
	Interact III	✓	www.interact-eu.net

Tabella 5 - RISORSE FINANZIARIE DELLA POLITICA REGIONALE EUROPEA E NAZIONALE PER IL PERIODO 2014-2020

Dati espressi in milioni di euro

Risorse UE	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	TOTALE
A) Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE 2014-2020)	29.275,7	11.832,3	1.559,9	42.667,9
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	17.243,4	3.407,0	-	20.650,4
Fondo sociale europeo (FSE)	6.307,3	4.161,1	-	10.468,4
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	5.456,5	3.965,2	1.022,7	10.444,4
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	-	-	537,3	537,3
Iniziativa Occupazione Giovani (risorse specifiche)	268,4	299,1	-	567,5
B) Programmi della Cooperazione Territoriale Europea	-	-	1.136,8	1.136,8
C) Programma per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD	-	-	670,6	670,6
D) Programmi Complementari - Piani Azione e Coesione 2014-2020	-	-	-	-
E) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020)	-	-	-	-
TOTALE	29.275,7	11.832,3	3.367,3	44.475,3

Risorse nazionali	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	TOTALE
A) Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE 2014-2020)	16.582,7	12.700,9	1.672,9	30.956,5
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	8.592,2	3.407,0	-	11.999,2
Fondo sociale europeo (FSE)	4.024,8	4.061,4	-	8.086,2
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	3.965,8	5.232,5	1.232,1	10.430,4
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	-	-	440,8	440,8
Iniziativa Occupazione Giovani (risorse specifiche)	-	-	-	-
B) Programmi della Cooperazione Territoriale Europea	-	-	200,6	200,6
C) Programma per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD	-	-	118,3	118,3
D) Programmi Complementari - Piani Azione e Coesione 2014-2020	7.425,3	-	-	7.425,3
E) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020)	31.752,1	7.938,0	-	39.690,1
TOTALE	55.760,1	20.638,9	1.991,9	78.390,9

TOTALE RISORSE	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	TOTALE
A) Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE 2014-2020)	45.858,4	24.533,2	3.232,9	73.624,4
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	25.835,6	6.814,0	-	32.649,5
Fondo sociale europeo (FSE)	10.332,1	8.222,4	-	18.554,6
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	9.422,3	9.197,7	2.254,8	20.874,7
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	-	-	978,1	978,1
Iniziativa Occupazione Giovani (risorse specifiche)	268,4	299,1	-	567,5
B) Programmi della Cooperazione Territoriale Europea	-	-	-	1.337,4
C) Programma per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD	-	-	-	788,9
D) Programmi Complementari - Piani Azione e Coesione 2014-2020	7.425,3	-	-	7.425,3
E) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020)	31.752,1	7.938,0	-	39.690,1
TOTALE	85.035,8	32.471,2	3.232,9	122.866,2

 Fonte:
 Opencoesione, Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri

 Aggiornamento
 a maggio 2016

NOTE TABELLA

A) Includono le risorse UE e di cofinanziamento di tutti i programmi regionali e nazionali; le risorse dei Programmi Operativi Nazionali (PON) che interessano l'intero territorio nazionale sono attribuite pro quota alle macro-aree solo per FESR e FSE; il Programma nazionale Iniziativa Occupazione Giovani è incluso tra i PON del Fondo Sociale Europeo (FSE) per la quota di FSE di cofinanziamento nazionale corrispondente ed è evidenziato separatamente per le risorse UE specificamente dedicate. Nelle colonne: la macroarea Mezzogiorno considera

i territori delle 'regioni in transizione' e 'regioni meno sviluppate' e la macroarea Centro-Nord considera i territori delle 'regioni più sviluppate' ai sensi del Regolamento di disposizioni generali sui fondi SIE 2014- 2020.

B) Il valore delle risorse dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea considera le allocazioni UE e le risorse nazionali di cofinanziamento stabilite dalla delibera Cipe 10/2015 per i Programmi con Autorità di Gestione italiana.

C) Le attività del Programma Operativo FEAD per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base sono complementari e aggiuntive rispetto a quelle finanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 rivolto al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

D) Si tratta di iniziative e interventi che utilizzano le risorse nazionali del Fondo di Rotazione, derivanti dall'applicazione nelle 'regioni meno sviluppate' di un tasso di cofinanziamento a Programmi UE inferiore al 50% per le Regioni (POR) e al 45% per le Amministrazioni centrali (PON), come indicato dalla Delibera Cipe 10/2015.

E) A fronte della dotazione complessiva di 54.810 milioni di euro (Legge di stabilità 2014, n. 147/2013, art. 1, comma 6) l'ammontare delle risorse indicate è calcolato sottraendo alla prima iscrizione in bilancio del Fondo (43.848 milioni di euro), le risorse destinate a copertura di oneri diversi da provvedimenti legislativi (DL 133/2014 e Legge di conversione 164/2014, cd. "Sblocca Italia" - Legge n. 116/2014 - Legge n. 124/2015, articolo 14, comma 5). La norma prevede una ripartizione territoriale pari a 80% al Mezzogiorno e 20% al Centro-Nord.

Come opera la programmazione e attuazione dei fondi?

La programmazione e attuazione dei Fondi SIE, come anche disposto dall'articolo 4 del regolamento generale n.1301/2013, è realizzata in stretta cooperazione fra la Commissione e gli Stati membri conformemente al principio di sussidiarietà. Gli Stati membri, a livello territoriale appropriato e conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario, e gli organismi da essi designati a tale scopo, sono responsabili della preparazione e dell'esecuzione dei programmi e svolgono i rispettivi compiti".

Quadro legislativo: I Fondi SIE sono disciplinati da un pacchetto di regolamenti adottati a livello europeo e validi per tutti gli Stati membri. È stato adottato un regolamento generale e dei regolamenti contenenti una disciplina specifica per Fondo ([vedi pagina 30](#)).

Accordo di partenariato: ogni Stato membro, con il coinvolgimento del partenariato nazionale, ha predisposto un Accordo di Partenariato nazionale successivamente approvato dalla Commissione. L'Accordo di partenariato ([Sezione 1A](#) e [Sezione 1B](#)) definisce la strategia e le priorità dello Stato membro al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In particolare sono stati definiti i risultati attesi e i relativi indicatori, oltre che le tipologie di azioni da realizzare, così da assicurare un quadro di coe-

renza di tutti i Programmi operativi (nazionali e regionali) cofinanziati dai Fondi SIE in Italia.

Programma operativo: l'attuazione dei fondi SIE a livello nazionale prevede l'elaborazione dei programmi operativi da parte degli Stati membri. I programmi, coerenti con l'accordo di partenariato predisposto da ciascuno Stato membro, sono presentati alla Commissione per l'approvazione. Ciascun programma delinea a livello territoriale (regionale nel caso di un programma operativo regionale - POR, o nazionale nel caso di un programma operativo nazionale - PON) la strategia per contribuire agli obiettivi della Strategia Europa 2020, attraverso la definizione delle priorità, degli obiettivi specifici e dei risultati attesi e della ripartizione della dotazione finanziaria.

Autorità di gestione: per ogni Programma operativo viene designato, a livello nazionale o regionale, un soggetto responsabile della programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE denominato Autorità di Gestione. L'Autorità di Gestione è responsabile in particolare dell'elaborazione degli avvisi pubblici e della selezione delle operazioni. E' inoltre responsabile dei rapporti con il Partenariato e delle azioni di informazione e comunicazione dirette ad assicurare visibilità e trasparenza agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per la crescita dei territori degli Stati membri e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini europei.

Partenariato: Il partenariato è uno dei principi che caratterizza l'attuazione dei fondi SIE gestiti dall'UE e dagli Stati membri. Il principio di partenariato riguarda sia la collaborazione tra le autorità pubbliche, a livello nazionale, regionale e locale, sia la collaborazione di queste con il settore privato e gli altri settori. Il partenariato include quindi: autorità pubbliche, parti economiche e sociali, organizzazioni della società civile, comprese quelle che operano

nel settore ambientale e nel volontariato. I soggetti del partenariato possono influenzare significativamente l'attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi e devono inoltre essere informati sull'avanzamento degli interventi e della spesa. Nell'ambito di ogni Programma è istituito un Comitato di Sorveglianza nell'ambito del quale il Partenariato è coinvolto nelle fasi di programmazione, attuazione e sorveglianza degli interventi cofinanziati.

PROGRAMMI OPERATIVI COFINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO E DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE IN REGIONE LOMBARDIA

In Regione Lombardia gli investimenti per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sono sostenuti da due Programmi operativi cofinanziati dal FSE e dal FESR.

Quali sono i principali ambiti di intervento del POR FESR?

La strategia di intervento del POR FESR di Regione Lombardia è strutturata intorno a sette Assi prioritari e concentra gli investimenti pari a circa 970.000.000 di euro previsti per il periodo 2014-2020 su tre principali aree di intervento.



Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (349.335.000 euro)

L'Asse I del POR è in particolare diretto: a incrementare l'attività di innovazione delle imprese; a rafforzare il sistema innovativo regionale e a promuovere mercati per l'innovazione.



Promuovere la competitività delle piccole medie imprese (294.654.000 euro)

L'Asse III del POR intende rafforzare la competitività delle imprese in particolare: sostenendo la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese; incrementando il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi; consolidando modernizzando i sistemi produttivi; rilanciando la propensione agli investimenti, migliorando l'accesso al credito.



Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (194.600.000 euro)

L'Asse IV del POR, nell'ambito della crescita sostenibile, interviene per contribuire: a contenere le emissioni di carbonio; alla riduzione dei consumi energetici attraverso interventi diretti a promuovere la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche; a favorire l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Sono inoltre previsti investimenti in favore: dello Sviluppo urbano sostenibile (asse V); della strategia turistica delle aree interne (Asse VI) e dello sviluppo di rete a banda ultralarga (Asse II). L'Asse V con una dotazione di 60.000.000 di euro è focalizzato sulla questione dell'inclusione sociale e abitativa nelle aree urbane, prevedendo un intervento integrato dei due Fondi SIE: il FESR e il FSE. In particolare gli interventi sono localizzati in via sperimentale nel Comune di Milano e in quello di Bollate.

Quali priorità di investimento riguardano i comuni?

Nell'ambito della strategia di intervento del POR FESR 2014-2020 della Regione Lombardia, le aree di intervento in cui i comuni sono individuati come potenziali beneficiari del contributo pubblico sono prevalentemente concentrate sull'asse IV **“Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio”**, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle struttu-

re pubbliche e l'integrazione di fonti rinnovabili e all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (Tabella 6).

L'Asse I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione” promuove investimenti in ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi anche nei settori pubblici. A tale scopo il POR promuove azioni per il rafforzamento e la qualificazione della domanda di innovazione della Pubblica Amministrazione. (Tabella 7).

L'obiettivo di consolidamento e modernizzazione dei sistemi produttivi territoriali, previsto dall'**Asse III “promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”** coinvolge anche gli enti locali che possono avere un ruolo attivo nel sostegno alla competitività delle imprese. (Tabella 8).

Gli interventi dedicati allo sviluppo urbano sostenibile e alle Aree interne sono limitati ad alcune specifiche aree urbane e territoriali identificate dall'Amministrazione regionale.

Tabella 6 - AZIONI DELL'ASSE IV DEL POR FESR CHE INDIVIDUANO I COMUNI QUALI POTENZIALI BENEFICIARI

Asse IV	Azione	Beneficiari
	Azione 4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	Comuni, anche in forma associata
	Azione 4.c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	Aggregazioni di comuni, Enti locali, Società pubbliche e a partecipazione a maggioranza pubblica
	Azione 4.e.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	Comuni, Enti Territoriali, Enti pubblici e soggetti proprietari o gestori di aree ad uso pubblico, Gestori TPL/Rete Ferroviaria/SFR

Tabella 7 - AZIONI DELL'ASSE I DEL POR FESR CHE INDIVIDUANO I COMUNI QUALI POTENZIALI BENEFICIARI

Asse I	Azione	Beneficiari
	Azione 1.b.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S8	PA locali
	Azione 1.b.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	PA locali

Tabella 8 - AZIONI DELL'ASSE III DEL POR FESR CHE INDIVIDUANO I COMUNI QUALI POTENZIALI BENEFICIARI

Asse III	Azione	Beneficiari
	Azione 3.b.1.1 - Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale	Enti locali
	Azione 3.b.2.2 – Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing network, tourism information system, customer relationship management)	Enti locali
	Azione 3.b.2.3 – Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Enti locali

Come conoscere le opportunità di finanziamento del POR FESR?

La responsabilità di programmazione, gestione, sorveglianza del POR FESR è in capo all'Autorità di Gestione che è incardinata presso la Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia.

All'interno del sito della Regione Lombardia dedicato alla programmazione europea www.eu.regione.lombardia.it è possibile avere accesso alle informazioni relative al POR

FESR e in particolare: agli avvisi pubblicati, all'avanzamento del programma (Rapporto Annuale di Attuazione) e alle performance in termini di spesa e di conseguimento dei risultati previsti (Rapporti di valutazione).

ANCI Lombardia è membro del Comitato di Sorveglianza del POR FESR partecipando quindi alle funzioni di programmazione, monitoraggio e sorveglianza che i regolamenti europei attribuiscono a tale organismo di governance dei Fondi SIE.

Quali sono i principali ambiti di intervento del POR FSE?

La strategia di intervento del POR FSE di Regione Lombardia è strutturata intorno a quattro Assi prioritari e concentra gli investimenti pari a circa 970.000.000 di euro previsti per il periodo 2014-2020 su tre principali aree di intervento: Occupazione (358.000.000 euro), Inclusione sociale e lotta alla povertà (227.100.000 euro), Istruzione e formazione (*Box a lato*).

Quali priorità di investimento riguardano i comuni?

L'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR FSE è la principale area di intervento in cui i Comuni sono individuati quali potenziali beneficiari di contributi, in ragione delle competenze di tali enti in ambito sociale (*Tabella 9*).

Il Fondo Sociale europeo sostiene inoltre iniziative di rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione che, nel POR FSE di Regione Lombardia, sono previste nell'ambito dell'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" (*Tabella 10*).

Come conoscere le opportunità di finanziamento del POR FSE?

La responsabilità di programmazione, gestione, sorveglianza del POR FSE è in capo all'Autorità di Gestione che è incardinata presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

All'interno del sito di Regione Lombardia dedicato alla programmazione europea www.eu.regione.lombardia.it è possibile avere accesso alle informazioni relative al POR FSE e in particolare: avvisi pubblicati, avanzamento del programma (Rapporto Annuale di Attuazione) e performance in termini di spesa e di conseguimento dei risultati previsti (Rapporti di valutazione).

ANCI Lombardia è membro del Comitato di Sorveglianza del POR FSE partecipando quindi



Occupazione (358.000.000 euro)

L'Asse I del POR sostiene gli interventi di contrasto agli effetti negativi della crisi nei confronti del mercato del lavoro promuovendo: l'aumento dell'occupazione giovanile e femminile; l'inserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lungo periodo e delle persone con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo; la permanenza nel mercato del lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.



Inclusione sociale e lotta alla povertà (227.100.000 euro)

L'Asse II del POR favorisce interventi di inclusione sociale attiva per accrescere le opportunità di integrazione sociale ed economica dei gruppi più a rischio di discriminazione ed emarginazione intervenendo: per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, per l'incremento dell'occupabilità e dell'occupazione delle persone maggiormente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, sulla qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e alle persone con limitazioni dell'autonomia, per la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali, per la riduzione della marginalità estrema a favore delle persone senza dimora.



Istruzione e formazione (332.500.000 euro)

L'Asse III è diretto a rafforzare la qualità del sistema di istruzione e formazione regionale nell'ottica di ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e di qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.



Capacità istituzionale e amministrativa

Il FSE sostiene infine interventi volti a rafforzare la capacità amministrativa della pubblica amministrazione (Asse IV “Capacità istituzionale e amministrativa”) con l’obiettivo di aumentare la trasparenza e l’accesso ai dati pubblici e più in generale di migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione.

alle funzioni di programmazione, monitoraggio e sorveglianza che i regolamenti europei attribuiscono a tale organismo di governance dei Fondi SIE.

Tabella 9 - AZIONI DELL'ASSE II DEL POR FSE CHE INDIVIDUANO I COMUNI QUALI POTENZIALI BENEFICIARI

Asse II	Azione	Beneficiari
	Azione 9.1.3. - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	Comuni, ALER, Gestori del patrimonio abitativo
	Azione 9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).	Enti pubblici locali
	Azione 9.5.9 - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	Enti Pubblici Locali
	Azione 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	Enti Pubblici Locali
	Azione - 9.3.6 - Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la promozione dell'occupazione regolare nel settore).	Enti Pubblici Locali
	Azione 9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica (ad esempio residenzialità delle persone anziane con limitazioni dell'autonomia, l'inclusione per gli immigrati, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza)	Enti Pubblici

Tabella 10 - AZIONI DELL'ASSE IV DEL POR FSE CHE INDIVIDUANO I COMUNI QUALI POTENZIALI BENEFICIARI

Asse IV	Azione	Beneficiari
	Azione 11.4.1 - Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari [attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni realizzate con il progetto "Diffusione delle Best Practice" e supporto all'attivazione di interventi di change management]	Enti Pubblici compresi gli Enti locali
	Azione 11.3.2 - Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio	Enti locali
	Azione 11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia	Enti locali
	Azione 11.3.6 - Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative	Enti locali

I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA IN REGIONE LOMBARDIA

Quali sono i principali ambiti di intervento della cooperazione territoriale?

La cooperazione territoriale europea, anche conosciuta come INTERREG, costituisce, insieme a quello degli "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", uno dei due obiettivi delle politiche di coesione 2014-2020. La cooperazione territoriale europea è sostenuta dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e rappresenta complessivamente circa il 2,75% del budget complessivo della politica di coesione dell'Unione per il periodo 2014-2020.

I regolamenti europei 2014-2020 prevedono tre aree di cooperazione:

- **cooperazione transfrontaliera:** diretta ad affrontare le sfide comuni individuate di concerto nelle regioni transfrontaliere, con riferimento ad esempio alle infrastrutture di trasporto, al rafforzamento della competitività delle attività economiche, all'integrazione dei mercati del lavoro
- **cooperazione transnazionale:** diretta a promuovere uno sviluppo regionale integrato su territori transnazionali più estesi in vista del conseguimento di un più elevato livello di integrazione territoriale di tali territori

- **cooperazione interregionale:** diretta a promuovere lo scambio di esperienze tra le regioni sugli obiettivi di Europa 2020 e sullo sviluppo urbano.

Quali sono le opportunità di finanziamento offerte dai programmi di cooperazione territoriale in Lombardia?

La *tabella 11*, a pagina successiva, presenta in sintesi le principali aree tematiche dei programmi di cooperazione territoriale che coinvolgono il territorio lombardo o porzioni di esso.

Le informazioni relative ai bandi e un maggior dettaglio informativo sulle priorità di investimento, sugli obiettivi e sui risultati attesi dei programmi sono disponibili nei siti web dedicati.

Figura 9 - AREE DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TRANSNAZIONALE

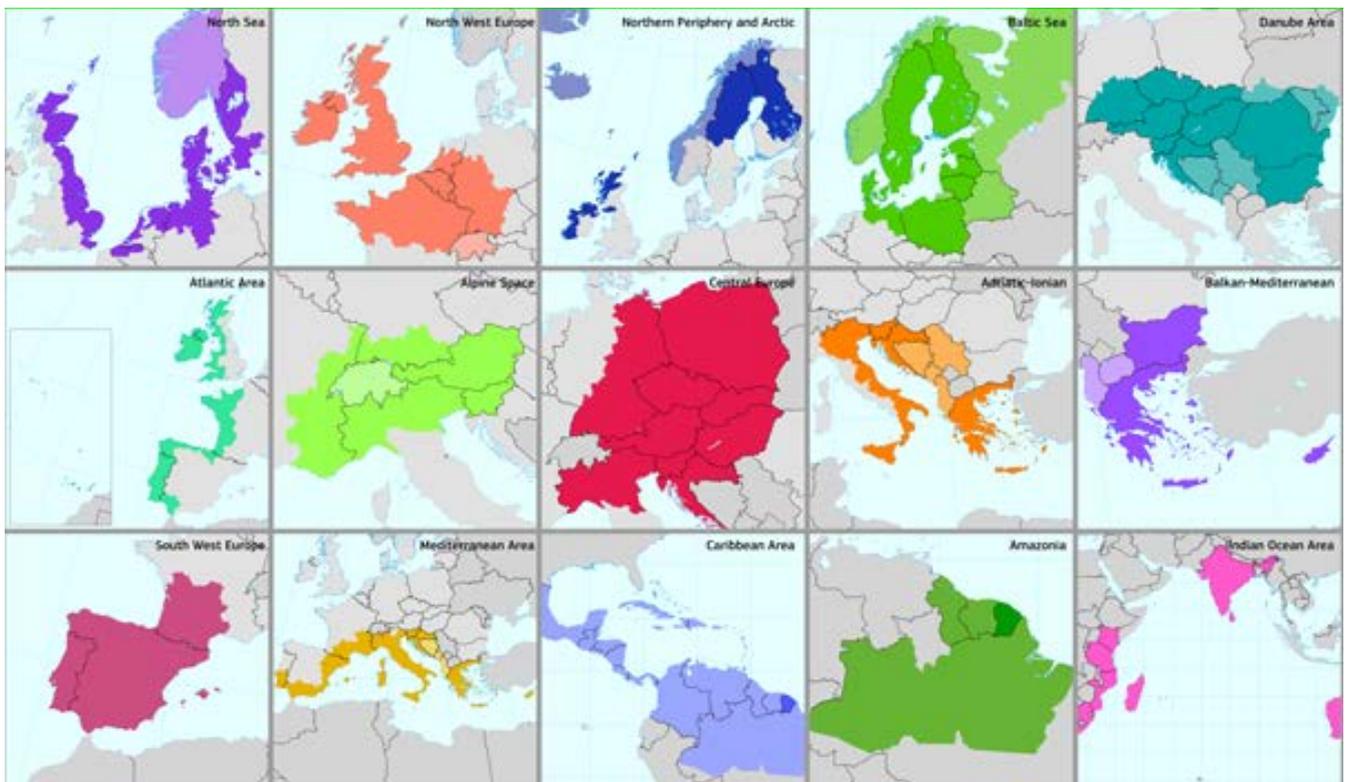
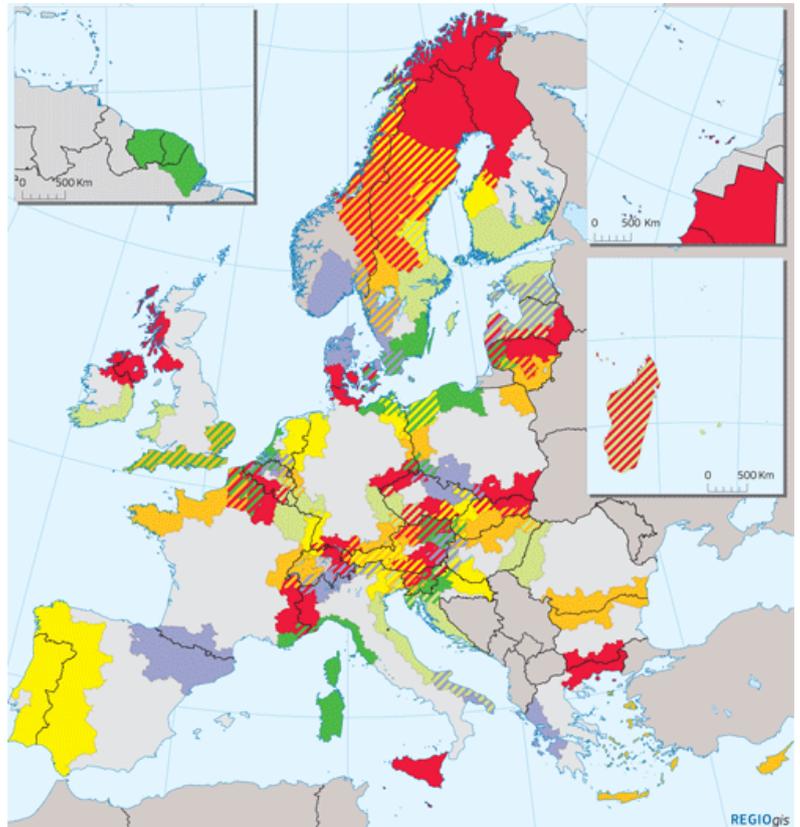


Tabella 11 - I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Programma	Dotaz. finanz.	Assi e Territorio eleggibile
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera	€ 158.435.912,00	<p>Asse I - Competitività delle imprese Asse II - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale Asse III - Mobilità integrata e sostenibile Asse IV - Servizi per l'integrazione delle comunità Asse V - Rafforzamento della governance transfrontaliera</p> <p><i>In Regione Lombardia: Province di Como, Sondrio, Lecco e Varese.</i></p>
Programma Spazio Alpino	€ 139.800.000,00	<p>Asse I – Spazio Alpino innovativo Asse II – Spazio Alpino a basse emissioni di carbonio Asse III – Spazio Alpino vivibile Asse IV – Spazio Alpino ben governato</p> <p><i>In Italia: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria</i></p>
Programma Adrion	€ 117.917.378	<p>Asse I – Regione innovativa e smart Asse II – Regione sostenibile Asse III – Regione connessa Asse IV – Supportare la governance dell'Eusair</p> <p><i>In Italia: Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche</i></p>
Programma Europa Centrale	€ 246.581.112,00	<p>Asse I cooperare nell'innovazione per rendere l'Europa centrale più competitiva Asse II cooperare nelle strategie di riduzione delle emissioni di carbonio nell'Europa Centrale Asse III cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'Europa Centrale Asse prioritario IV cooperare nel settore dei trasporti per migliori collegamenti nell'Europa Centrale</p> <p><i>In Italia : Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma Bolzano, Provincia Autonoma Trento, Valle d'Aosta, and Veneto</i></p>
Programma Med	€ 233.000.000,00	<p>Asse I promuovere le capacità di innovazione mediterranea per sviluppare una crescita intelligente e sostenibile. Asse II promuovere le strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio e favorire l'efficienza energetica nei territori MED specifici : città , isole e aree marginali. Asse III proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo. Asse IV un Mar Mediterraneo Condiviso.</p> <p><i>In Italia: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto</i></p>

I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Quali sono i principali programmi a gestione diretta?

Per favorire l'applicazione omogenea del diritto europeo e per favorire la convergenza delle politiche nazionali verso gli obiettivi comuni fissati a livello europeo, l'Unione europea favorisce la cooperazione a livello europeo tra autorità pubbliche e tra enti privati attraverso il cofinanziamento di progetti transnazionali.

Anche i programmi a gestione diretta, come tutti gli strumenti finanziari della programmazione europea, sono uno strumento a supporto dell'attuazione delle politiche settoriali. Le Direzioni Generali della Commissione competenti per l'attuazione delle politiche sono an-

che responsabili della gestione dei programmi finanziari a gestione diretta, nell'ambito delle competenze di esecuzione del bilancio proprie della Commissione. La denominazione di tali strumenti richiama proprio il fatto che le procedure di pubblicazione degli avvisi, di selezione, attuazione e sorveglianza dei progetti cofinanziati sono gestite direttamente dalla Commissione europea.

La *tabella 12* presenta i diversi programmi a gestione diretta (terza colonna) collegandoli agli obiettivi/ambiti di policy dell'Unione europea (prima colonna) e ai relativi settori di intervento (seconda colonna). Per ogni programma vengono presentati i temi chiavi e il regolamento istitutivo.

Tabella 12 - POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA E PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA 2014-2020

Obiettivi Unione europea	Settori di intervento	Programmi a gestione diretta
L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli		<p>Europa per i cittadini Temi chiave: • sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Ue • incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione) • Regolamento (UE) n.390/2014</p>
L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima.	<p>Politica di controllo delle droghe (DG Giustizia) Giustizia penale e cooperazione giudiziaria (DG Giustizia) Diritti e libertà fondamentali (DG Giustizia) Giustizia Civile (DG Giustizia)</p> <p>Protezione dei dati (DG Giustizia) Razzismo e Xenofobia (DG Giustizia) Omofobia (DG Giustizia) Minoranze (DG Giustizia) Diritti legati alla cittadinanza europea (DG Giustizia)</p>	<p>Programma Giustizia Temi chiave: • cooperazione giudiziaria in materia civile e penale • formazione giudiziaria • accesso alla giustizia ai diritti delle vittime • politica in materia di droga. Regolamento (UE) n.1382/2013</p> <p>Programma Diritti Uguaglianza e Cittadinanza Temi chiave: • attuazione del divieto di discriminazione; prevenzione e contrasto del razzismo, xenofobia, omofobia • diritti delle persone con disabilità • parità tra donne e uomini • violenza nei confronti di bambini, giovani e donne • diritti del minore • protezione privacy • diritti cittadinanza Unione • diritti consumatori. Regolamento (UE) n.1381/2013</p>



Immigrazione e asilo (DG Affari Interni)

Fondo Immigrazione, asilo e integrazione

Temi chiave: • Sistema europeo di asilo, migrazione legale • integrazione cittadini paesi terzi • strategie di rimpatrio. [Regolamento \(UE\) n.516/2014](#)

Lotta alla criminalità organizzata e tratta di esseri umani (DG Affari Interni)
Cooperazione di polizia (DG Affari Interni)
Sicurezza interna (DG Affari Interni)
Terrorismo (DG Affari Interni)
Gestione dei confini (DG Affari Interni)

Fondo sicurezza interna

Temi chiave: • sostegno finanziario per la cooperazione di polizia • prevenzione e lotta alla criminalità e la gestione delle crisi • sostegno finanziario per frontiere esterne e visti.

[Regolamento \(UE\) n.515/2014](#)

[Regolamento \(UE\) n.513/2014](#)

L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico

Strategia Europea per l'Occupazione (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)

Occupazione giovanile (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)

Imprenditoria sociale (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)

Dialogo sociale (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)

Responsabilità sociale delle imprese (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)

Innovazione sociale (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)

Miglioramento delle condizioni di lavoro (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)

Formazione professionale
Istruzione e formazione

Ambiente
Energia

Ricerca e innovazione
Tecnologie dell'informazione

Imprese

Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (E&SI)

Temi chiave: • Europa 2020 per la dimensione sociale • promozione elevato livello di occupazione • adeguata protezione sociale • lotta contro l'esclusione sociale e la povertà • miglioramento delle condizioni di lavoro. [Regolamento \(UE\) n.1296/2013](#)

Programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (Erasmus +)

Temi chiave: • competenze e abilità chiave • mobilità ai fini dell'apprendimento • cooperazione rafforzata tra mondo istruzione e della formazione • migliorare la qualità, l'innovazione, l'eccellenza e istituzionalizzazione per quanto riguarda istituti di istruzione e di formazione • insegnamento e apprendimento delle lingua.

[Regolamento \(UE\) n.1288/2013](#)

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (Life)

Temi chiave: • economia efficiente in termini di risorse; protezione e miglioramento qualità dell'ambiente • biodiversità • ecosistemi, governance ambientale. [Regolamento \(UE\) n.1293/2013](#)

Programma quadro di ricerca e innovazione (Orizzonte 2020)

Temi chiave: • società ed economia basate sulla conoscenza e l'innovazione • finanziamenti per la ricerca, sviluppo e l'innovazione.

[Regolamento \(UE\) n.1290/2013](#)

Programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME)

Temi chiave: • migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti • miglioramento dell'accesso ai mercati; condizioni per la competitività • promozione dello spirito imprenditoriale.

[Regolamento \(UE\) n.1287/2013](#)



Cultura e industria creativa	Europa creativa
	Temi chiave: • sostegno alla capacità dei settori culturali e creativi europei • mobilità transnazionale degli operatori culturali e creativi • rafforzare capacità delle PMI nei settori culturali e creativi. Regolamento (UE) n.1295/2013
Sanità pubblica	Programma Salute per la crescita
	Temi chiave: • innovazione nell'assistenza sanitaria • sostenibilità sistemi sanitari • salute dei cittadini e minacce transfrontaliere. Regolamento (UE) 282/2014
Tutela dei consumatori	Programma per i consumatori
	Temi chiave: • Tutela degli interessi e sicurezza dei consumatori. Regolamento (UE) 254/2014
L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociale, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.	Lotta all'esclusione sociale e povertà (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione) Lotta contro la discriminazione (DG Giustizia) Uguaglianza di genere (DG Giustizia) Protezione sociale (DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione)
	Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (E&SI) Temi chiave: • Europa 2020 per la dimensione sociale; promozione elevato livello di occupazione • adeguata protezione sociale • lotta contro l'esclusione sociale e la povertà • miglioramento delle condizioni di lavoro. Regolamento (UE) n.1296/2013
Diritti dei minori (DG Giustizia)	Programma Diritti Uguaglianza e Cittadinanza Temi chiave: • attuazione del divieto di discriminazione • prevenzione e contrasto del razzismo, xenofobia, omofobia • diritti delle persone con disabilità • parità tra donne e uomini • violenza nei confronti di bambini, giovani e donne • diritti del minore • protezione privacy • diritti cittadinanza Unione, diritti consumatori. Regolamento (UE) n.1381/2013

Quali sono le caratteristiche dei progetti cofinanziati dai programmi a gestione diretta?

La principale caratteristica dei progetti cofinanziati dai programmi a gestione diretta è **la natura transnazionale del partenariato** (è necessario che la proposta sia elaborata, presentata e attuata da soggetti con sede in due o più paesi membri dell'Unione) e **delle attività** previste (il piano di lavoro è realizzato contestualmente nei paesi membri in cui hanno sede i partner di progetto).

In linea con la finalità dei programmi a gestione diretta di favorire l'attuazione delle politiche settoriali dell'Unione europea, essi cofinanziano progetti che, a titolo esemplificativo, si sostanziano prevalentemente nelle seguenti tipologie di attività:

- **sviluppo e realizzazione di moduli formativi** diretti a funzionari pubblici o operatori delle organizzazioni della società civile nei settori di intervento del programma;
- **sensibilizzazione di portatori di interesse o della cittadinanza in generale** su temi chiave per lo sviluppo della policy;

LE INFORMAZIONI ONLINE PER L'ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

- La principale fonte di informazione online è costituita dal portale www.europa.eu. Dalla Home page del sito selezionare la sezione “**Ue per tema**”. Sarà quindi possibile visionare l’**elenco dei temi/ambiti di competenza** dell’Unione europea e scegliere quello di proprio interesse. Una volta scelto il settore di interesse, verrà visualizzata una pagina che presenta in sintesi l’ambito tematico con riferimento al contesto dell’Unione europea. Nella sezione in basso della pagina è contenuto un box con le istituzioni dell’Unione europea che agiscono con riferimento al settore di interesse. Occorre quindi selezionare Commissione europea che, come visto, è l’istituzione responsabile per la gestione dei programmi a gestione diretta. A questo punto verrà visualizzata la home page della Direzione Generale che ha competenza per il settore di intervento selezionato. della pagina della Direzione Generale selezionare la sezione “**sovvenzioni/call for proposals**” per avere accesso alla presentazione del programma di finanziamento, al programma di lavoro annuale, al bando, alla guida per i beneficiari e agli eventuali allegati.
- Un altro sito di interesse per l’accesso alle opportunità di finanziamento è il portale gestito dalla Regione Emilia Romagna www.europafacile.net
- In Regione Lombardia è inoltre attiva l’antenna della rete ufficiale dei centri di informazione della Commissione europea Europe Direct che offre anche alcuni servizi di informazione per l’accesso alle opportunità di finanziamento dell’Unione europea: semplificazione, traduzione, sintesi e diffusione degli “inviti a presentare proposte” (bandi); servizio gratuito di ricerca partner. Per informazioni consultare il sito www.europedirect.regione.lombardia.it
- Il punto di contatto nazionale per il programma europea per i cittadini cura le pagine web www.europacittadini.it
- INDIRE, ISFOL e Agenzia Nazionale per i Giovani sono responsabili della gestione operativa delle azioni decentrate del programma ERASMUS+ e curano il sito web www.erasmusplus.it
- Il Creative Europe Desk Italia offre un servizio informativo sul sottoprogramma Cultura di Europa Creativa <http://cultura.cedesk.beniculturali.it> e sul sottoprogramma Media www.europacreativa-media.it
- National contact point del programma Life: www.minambiente.it/pagina/life-2014-2020/
- APRE ospita tutti i Punti di Contatto Nazionale di Horizon 2020 in Italia: www.apre.it/ricerca-europea/horizon-2020/

- **sviluppo di strumenti di informazione, consulenza e supporto al rafforzamento della conoscenza** e corretta applicazione del diritto e delle politiche dell’Unione;
- **creazione di reti e strumenti per lo scambio informativo, il coordinamento, la cooperazione a livello europeo** tra soggetti interessati alle fasi di programmazione e attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione nei settori di intervento del programma;
- **analisi comparative a livello europeo per lo scambio di buone pratiche** e la capitalizzazione delle migliori esperienze;
- **sperimentazione di modelli e strumenti operativi a supporto dell’attuazione del diritto** e delle politiche dell’Unione;
- **analisi, benchmarking**, scambio informativo e di buone pratiche per la trasposizione a livello nazionale degli standard europei e per la definizione dei settori e dei target;
- **scambio e mobilità di studenti e operatori** nel settore di intervento del programma;
- **supporto alla realizzazione di investimenti innovativi attraverso attività di prototipizzazione**, test, dimostrazione, finalizzate alla definizione/produzione di nuovi prodotti o processi (*Horizon 2020*)

Come conoscere le opportunità di finanziamento dei programmi a gestione diretta?

La responsabilità di gestione è posta in capo alla Direzione Generale competente per il settore di intervento del programma che provvede: alla pubblicazione del piano di lavoro annuale e dell’avviso e dei relativi allegati e strumenti per la presentazione della proposta progettuale, alla selezione delle proposte, all’attività di sorveglianza e controllo degli interventi realizzati e alla erogazione del contributo concessa. Tutti i principali documenti sono reperibili nella sezione delle pagine web della **Direzione Generale della Commissione europea** dedicate alle sovvenzioni.

Il **piano di lavoro annuale** (*annual work programme*), pubblicato nei primi mesi dell’anno, contiene la pianificazione del budget complessivo e dei bandi per l’anno in corso, inclusa la definizione delle priorità selezionate. Si tratta

quindi di un documento di particolare utilità per l'accesso ai finanziamenti in quanto consente di poter conoscere, anche prima della pubblicazione dei singoli bandi, su quali settori e per quali priorità tematiche la Commissione ha interesse a ricevere e cofinanziare proposte progettuali. Il piano di lavoro contiene inoltre un'indicazione del calendario di pubblicazione dei bandi programmati.

Il **bando** (*call for proposals*) rappresenta il documento di riferimento in relazione alle condizioni che determinano l'ammissibilità delle proposte progettuali da ammettere al cofinanziamento europeo. Nel box seguente vengono evidenziate le principali informazioni da reperire attraverso l'analisi del bando.

La **guida per i beneficiari** (*guide for beneficiaries*) è uno strumento di supporto rivolto a coloro che intendono presentare la proposta progettuale, che contiene informazioni di carattere operativo per la redazione della proposta pro-

gettuale e del budget preventivo e relativamente alla gestione finanziaria e amministrativa del progetto, nel caso di approvazione.

Normalmente il bando contiene una serie di documenti allegati da utilizzare in sede di presentazione della proposta progettuale e in particolare: il formulario (alcuni programmi prevedono la compilazione online, altri invece un format in formato word); il modello per la predisposizione del budget preventivo; i modelli per le lettere di adesione al partenariato.

La maggior parte dei programmi prevede l'utilizzo di una piattaforma online per l'invio telematico della proposta, mentre sono ormai residuali le ipotesi in cui è richiesto l'invio cartaceo attraverso servizio postale. Tutte le informazioni sulle modalità di presentazione della candidatura, ed eventualmente per la registrazione nella piattaforma online, sono contenute nel bando.

CONTENUTI CHIAVE DEL BANDO

- Priorità tematiche.
- Caratteristiche dei soggetti ammissibili (natura giuridica, missione, localizzazione territoriale), caratteristiche e composizione del partenariato (composizione minima e tipologia di attori coinvolti: coordinatore, partner, partner associato).
- Ambito di intervento del progetto finanziato (strategico/azione di sistema o operativo/erogazione di servizi) ed eventuale elenco delle tipologie di attività finanziabili e non finanziabili.
- Area territoriale eleggibile per la realizzazione delle attività.
- Destinatari/Target group.
- Dimensione finanziaria (% del cofinanziamento Ue - % cofinanziamento richiesto ai beneficiari).
- Condizioni di eleggibilità dei costi, criteri di calcolo dei costi, regole di rendicontazione per l'ottenimento del rimborso.
- Criteri di valutazione delle proposte e peso delle singole voci.
- Procedura formale di presentazione.
- Check list della documentazione amministrativa comprovante la capacità tecnica e finanziaria dei proponenti, l'ammissibilità del partner in base alle caratteristiche del bando.
- Formulario/modelli e allegati per la definizione delle informazioni ulteriori rispetto alla proposta progettuale e al budget.



CHECK LIST

Principali temi trattati in relazione alla dimensione urbana e al ruolo delle città per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'union europea

- I Fondi SIE della programmazione 2014-2020;
- Le priorità di investimento dei Fondi SIE per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- I Programmi regionali e nazionali che operano in Regione Lombardia
- I POR FSE e FESR della Regione Lombardia e le priorità di investimento di cui possono beneficiare i comuni
- I Programmi di cooperazione territoriale in Regione Lombardia
- I programmi a gestione diretta



SITI WEB

Portale dell'Unione europea:
www.europa.eu

Portale sull'avanzamento dei fondi SIE 2014-2020 in Italia:
www.opencoesione.it

Pagine web della Direzione Generale Politiche regionali della Commissione europea:
www.ec.europa.eu/dgs/regional_policy

Pagine web di Regione Lombardia dedicate ai POR FSE e FESR
www.ue.regione.lombardia.it

Sito web del Comitato delle regioni dell'Unione europea:
www.cor.europa.eu

Sito web dedicato alle opportunità di finanziamento dei programmi a gestione diretta:
www.europafacile.net



L'APPROCCIO STRATEGICO ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI

COSA SI INTENDE CON PROGETTAZIONE EUROPEA?

Con progettazione europea o europrogettazione si indica l'approccio metodologico e le tecniche da utilizzare per la scrittura di una proposta progettuale per la quale si chiede una sovvenzione all'Unione europea.

Nel 1993 la Commissione europea ha infatti adottato le [linee guida per il "Project Cycle Management"](#), cioè un manuale metodologico e operativo per supportare i potenziali beneficiari prima nella fase di definizione e poi di gestione degli progetti finanziati dall'Unione europea. Ancora oggi il Project Cycle Management della Commissione europea costituisce il documento di riferimento per la progettazione europea sia nell'ambito dei Fondi SIE che per i programmi a gestione diretta. Inoltre molte amministrazioni nazionali fanno a esso riferimento anche per le sovvenzioni concesse a valere su risorse nazionali. Attraverso il Project Cycle Management la Commissione

europea vuole assicurare che:

- i progetti finanziati siano coerenti con gli obiettivi fissati a livello europeo, cioè in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea nell'ambito della politica di riferimento;
- i progetti finanziati siano rilevanti rispetto al problema identificato, e cioè in grado di fornire una risposta ai bisogni reali espressi dai beneficiari/target group;
- i progetti siano coerenti da un punto di vista logico e fattibili, cioè in grado di fissare obiettivi realisticamente raggiungibili tenuto conto del contesto di riferimento e delle capacità tecniche del soggetto proponente.

Un buon progetto deve quindi rispondere ai seguenti criteri di qualità:

- rilevanza, gli obiettivi del progetto danno ri-

- sposta a problemi e bisogni dei destinatari reali e altamente prioritari;
- fattibilità, il programma di lavoro è definito in modo chiaro e logico così da produrre benefici sostenibili nel tempo in favore dei destinatari;
- efficacia, le attività previste sono funzionali

- al conseguimento degli obiettivi e sono gestite in modo efficiente
- sostenibilità, il progetto deve essere in grado di generare effetti di lungo periodo (impatti in termini sociali, economici, ambientali, occupazionali) su scala più larga nel periodo successivo alla sua chiusura.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE ORIENTATA AGLI OBIETTIVI?

Le linee guida della Commissione europea adottano l'approccio della **progettazione orientata agli obiettivi**, superando quello della progettazione orientata alle attività. Secondo tale approccio, l'elemento chiave del progetto non è dato dalle attività finanziate quanto dal cambiamento atteso, che è espresso dagli obiettivi (generale e specifico) dell'intervento proposto. Le attività rappresentano quindi non il fine della concessione della richiesta di contributo ma il mezzo attraverso cui il progetto intende conseguire un cambiamento in termini di benessere per i destinatari degli interventi (non si realizza un progetto "per fare qualcosa" ma per cambiare una situazione iniziale caratterizzata da un problema/bisogno generando un nuovo scenario in cui il problema/bisogno è stato superato).

Il punto di partenza della progettazione dell'intervento non è quindi costituito dall'individuazione delle attività che si vogliono svolgere e

per le quali si chiede la sovvenzione ma dalla definizione del cambiamento (obiettivo) che s'intende raggiungere in coerenza con l'analisi del problema affrontato e delle reali esigenze dei destinatari.

Alla luce di tale approccio, il manuale della Commissione europea definisce il progetto come "una serie di attività dirette al conseguimento di obiettivi chiaramente definiti, realizzate in un periodo di tempo definito e con risorse limitate (ex-ante)".

La definizione evidenzia le caratteristiche chiave del progetto:

- è un processo di cambiamento che si realizza in un periodo di tempo definito;
- è diretto, a partire dalla situazione problematica presente, a generare un cambiamento verso una futura situazione positiva;
- la realizzazione delle attività di progetto ri-

Figura 10 - L'APPROCCIO ALLA PROGETTAZIONE ORIENTATA AGLI OBIETTIVI



Fonte: M. D'Amico, Progettare in Europa

chiede l'utilizzazione di risorse umane e strumentali limitate per le quali occorre affrontare dei costi;

- deve produrre dei risultati effettivi, sostenibili nel tempo e misurabili.

QUALI SONO LE CATEGORIE ATTRAVERSO CUI VIENE DESCRITTA LA LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGETTO?

La *figura 11* individua la relazione tra le categorie che descrivono il progetto, a partire, nella parte sinistra, dagli elementi che descrivono gli elementi strutturali dell'intervento proposto (obiettivo globale, obiettivo specifico e attività) e da quelli, nella parte destra, che ne evidenziano gli effetti (realizzazioni, risultati e impatti).

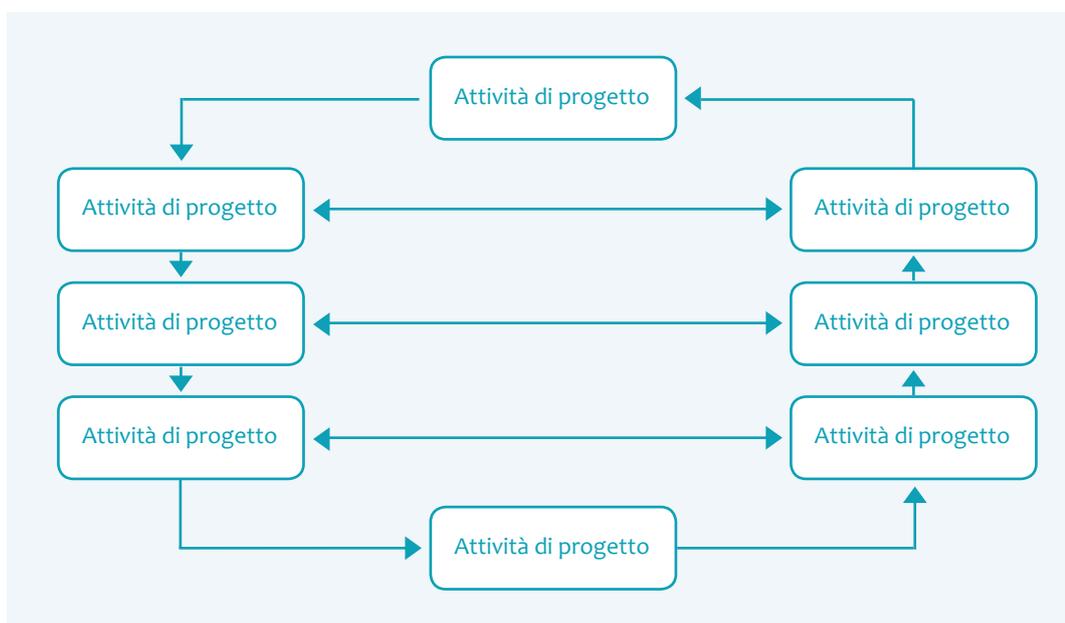
La definizione dell'idea progettuale prende le mosse dall'analisi del **problema/ bisogno** identificato. Come prima evidenziato, l'elemento chiave del progetto è descritto attraverso il riferimento ai suoi **obiettivi** e in particolare all'obiettivo generale e agli obiettivi specifici, che

ne descrivono due dimensioni diverse: mentre l'**obiettivo specifico** descrive lo scopo del progetto, cioè il suo specifico ambito di intervento in termini di cambiamento da conseguire entro il periodo di attuazione del progetto, l'**obiettivo globale** individua il contributo che il cambiamento atteso dal progetto può offrire per dare risposta al problema/bisogno finalmente individuato.

Le **attività** rappresentano il mezzo per realizzare gli obiettivi del progetto. Attraverso l'implementazione di una serie di attività il progetto sarà infatti in grado di generare gli effetti attesi (realizzazioni/prodotti - risultati

Figura 11

CATEGORIE CHE DESCRIVONO LA LOGICA DI INTERVENTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE



Fonte: M. D'Amico, *Progettare in Europa*

- impatti) utili a superare l'originaria situazione negativa, e cioè a dare risposta al bisogno/problema inizialmente identificato.

Gli effetti del progetto vengono declinati attraverso tre categorie che descrivono come sarà possibile conseguire gli obiettivi attraverso le attività di progetto. In particolare le **realizzazioni** descrivono i prodotti che derivano dalle attività, cioè gli output, che sono funzionali al raggiungimento dei risultati attesi. I **risultati** si distinguono dalle realizzazioni in quanto descrivono la conseguenza immateriale delle attività, cioè il beneficio che hanno i destinatari del progetto attraverso la fruizione dei beni o servizi (realizzazioni) derivanti dalle attività. Il conseguimento dei risultati è condizione per il raggiungimento dello scopo di progetto.

I risultati di progetto sono infatti i benefici che il progetto assicura per il superamento dell'iniziale situazione negativa e per il cambiamento atteso e si realizzano nel periodo di vita del progetto. Gli **impatti** rappresentano invece il beneficio di lungo periodo, che si registra cioè nel periodo successivo alla realizzazione del progetto in favore dei destinatari indiretti del progetto, di coloro che cioè non hanno cioè partecipato direttamente alle attività di progetto.

Infine le **risorse** descrivono, rispetto a ciascuna attività prevista, i mezzi (risorse umane e strumentali) necessari alla produzione delle realizzazioni, di cui vanno determinati i costi per definire il budget preventivo.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ORIENTATA AI RISULTATI: UN'INNOVAZIONE DI METODO NECESSARIA

Nel documento di apertura del confronto negoziale tra la Commissione Europea e l'Italia per la programmazione 2014-2020 il Ministro Barca ha sottolineato come l'orientamento ai risultati rappresenti un approccio chiave per rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche: «l'innovazione metodologica principale consiste nel fatto che per aspirare a trasformare la realtà attraverso l'azione pubblica è necessario che i risultati cui si intende pervenire siano definiti in modo circostanziato e immediatamente percepibile, sia da coloro che sono responsabili dell'attuazione, sia da coloro che ne dovrebbero beneficiare al fine di dare vita a una vera e propria valutazione pubblica aperta. L'individuazione dei risultati desiderati deve essere effettuata prima di scegliere quali azioni finanziare e mettere in pratica. Si tratta di un requisito ovvio, eppure nella pratica comune quasi mai rispettato. E' usuale, infatti, che vengano prima definite le azioni, in modo spesso generico, razionalizzandone semmai ex-post le finalità, con un conseguente sbilanciamento tra mezzi e fini. Non è dunque un caso che spesso alla spesa e alla realizzazione fisica, quando finalmente hanno luogo, non seguano benefici per i cittadini, il lavoro, le imprese».

COME VENGONO CONCESSE LE SOVVENZIONI DEI PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA?

Le sovvenzioni concesse dall'Unione europea sono regolate da alcuni **principi base** che si applicano a tutti i programmi di finanziamento:

- la sovvenzione non può avere lo scopo o l'effetto di generare un profitto (*no-profit rule*);
- la sovvenzione non può coprire il costo totale del progetto e pertanto il partenariato deve

assicurare un cofinanziamento con risorse proprie o di terze parti (*cofinancing rule*);

- lo stesso progetto non può beneficiare di più sovvenzioni, non è possibile quindi che un costo sia rimborsato da più programmi dell'Unione europea (*no double financing rule*);
- la sovvenzione non può finanziare attività già realizzate prima della firma del contratto

di sovvenzione con la Commissione europea (non retroattività).

Nell'ambito dei finanziamenti europei, la sovvenzione dell'Unione europea viene di solito determinata:

- quale rimborso dei costi realmente affrontati per la realizzazione del progetto (rendicontazione a costi reali);
- quale rimborso sulla base di costi unitari standard;
- quale rimborso sulla base di un importo forfettario;
- come combinazione delle modalità di rimborso previste.

Con riferimento alla rendicontazione a costi reali, ciascun programma di finanziamento può prevedere delle regole particolari relative alla eleggibilità dei costi, anche se comunque è possibile fare riferimento a delle regole di base comuni in base a quanto previsto dal Regolamento Finanziario n.966/2012.

In linea generale, con il termine **costi eleggibili** si fa riferimento ai costi effettuati da uno dei beneficiari del progetto e che risultano conformi alle seguenti regole:

- sono stati sostenuti e quindi sono dimostrabili attraverso i documenti contabili che ne provano l'effettivo pagamento;
- sono stati sostenuti durante il periodo di vita del progetto e quindi di efficacia del contratto di sovvenzione, a eccezione dei costi necessari alla preparazione della richiesta di pagamento finale;
- sono stati previsti nel budget preventivo, che costituisce parte integrante del contratto di cofinanziamento;
- sono stati affrontati per la realizzazione delle attività previste nella proposta progettuale;
- sono identificabili e verificabili, in particolare attraverso la registrazione nella contabilità del beneficiario e in conformità agli standard legislativi applicabili nel Paese in cui il beneficiario ha sede;
- sono stati realizzati nel rispetto della disciplina nazionale in materia di previdenza sociale;
- sono ragionevoli, giustificati e sono in linea con il principio di corretta gestione finanziaria, in particolare con riferimento ai principi di economicità ed efficienza.

I PRINCIPALI ADEMPIMENTI FUNZIONALI ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

- ✓ Scaricare tutta la **documentazione** a supporto della stesura della proposta progettuale, del budget preventivo, della verifica delle condizioni di ammissibilità amministrativa legate al programma e al bando specifico.
L'application package è normalmente composto da: a) Formulario; b) Allegati al formulario (descrizione del progetto, budget preventivo, dichiarazione d'onore del proponente, dichiarazioni di partenariato, documenti attestanti la capacità finanziaria, documenti attestanti la capacità tecnica; c) Guida per il proponente
- ✓ Controllare la **procedura di invio della domanda** e, se necessario, registrarsi come coordinatore per l'invio della domanda per via telematica:
 - verificare la necessità di registrazione ad una piattaforma informatica
 - verificare la modalità di presentazione della documentazione (formato cartaceo, formato elettronico, rilegatura)
 - verificare i limiti legati all'upload dei file
- ✓ Impostare una prima **scheda progetto** quale base della proposta tecnica ed economica:
 - sviluppo della proposta progettuale descrivendone obiettivi, risultati, attività e prodotti, tempistica, responsabilità di attuazione, mezzi e costi
- ✓ Attivare la ricerca del **partenariato** e coinvolgere i Partner nella scrittura e ottimizzazione della proposta;
 - avere come riferimento le indicazioni contenute nel bando in relazione alle caratteristiche e alle condizioni di composizione del partenariato transnazionale
 - invio della sintesi della scheda progetto
 - negoziazione delle responsabilità e raccolta informativa sui costi per le attività previste
- ✓ Discutere con tutti i Partner e dettagliare molto bene il **budget** della proposta stando attenti alle limitazioni del bando e dell'area di intervento e all'equilibrio fra i vari Partner:
 - avere come riferimento le indicazioni contenute nel bando e nella guida del proponente in relazione ai costi ammissibili e alle modalità di compilazione della proposta finanziaria (in base alle voci di costo)
- ✓ **Compilare tutti i documenti** richiesti per la presentazione del progetto (proposta tecnica, proposta finanziaria, lettere di adesione al partenariato)
- ✓ Controllare tutti i **documenti amministrativi** richiesti:
 - Inviare in tempo la proposta finale in base alla "scadenza del bando" ed essere sicuri che l'invio sia andato a buon fine

Nel caso di sovvenzione determinata sulla base di costi unitari standard o di importi forfettari, il beneficiario deve provare che l'attività per la quale il contributo è stato concesso sia stata effettivamente realizzata o che il risultato atteso sia stato conseguito (ad esempio mobilità internazionale), senza dover dichia-

rare e dimostrare il valore dei costi realmente affrontati. Non è cioè necessario giustificare i costi affrontati, ma solo fornire la documentazione che attesti lo svolgimento dell'attività o il conseguimento del risultato per cui il contributo è stato richiesto.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO TRANSNAZIONALE?

Per la quasi totalità dei programmi a gestione diretta la proposta progettuale deve essere obbligatoriamente presentata da un partenariato transnazionale. L'opportunità di promuovere la collaborazione operativa tra soggetti pubblici e privati che sono impegnati nella programmazione e attuazione delle politiche nei diversi Stati membri, come visto, rappresenta uno dei possibili aspetti del "valore aggiunto del progetto".

In particolare, attraverso il partenariato transnazionale, nell'ottica di raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi di progetto a livello europeo (e non solo a livello territoriale per ciascun partner), consente:

- lo scambio di informazioni ed esperienze;
- lo sviluppo di prospettive trasversali e multidisciplinari;
- lo sviluppo parallelo di approcci innovativi in contesti diversi;
- l'importazione, esportazione o adozione di nuovi approcci testati in altri contesti;
- la condivisione delle responsabilità in vista di un obiettivo comune;
- l'apprendimento reciproco, attraverso lo scambio di tirocinanti, formatori, personale.

Nella scelta del partenariato è bene tenere conto di alcuni elementi che normalmente sono presi in considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale presentata:

- i partner devono garantire una sufficiente copertura territoriale a livello europeo (numero di Paesi membri coinvolti);
- i partner devono dimostrare il possesso delle competenze tecniche (risorse umane,

risorse strumentali, esperienza pregressa rispetto ai problemi affrontati dal progetto) necessarie alla gestione di un progetto europeo e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di progetto;

- i partner devono assicurare una adeguata capacità finanziaria in relazione all'entità del contributo richiesto.

Ciascun soggetto del partenariato transnazionale contribuisce attivamente alla definizione della proposta progettuale e alla sua attuazione assicurando:

- informazioni (dati, statistiche e altre informazioni per l'analisi del problema e la contestualizzazione del progetto);
- conoscenza ed esperienza (competenze tecniche, competenze gestionali);
- relazioni (contatti con altri potenziali partner, contatti con stakeholder di rilievo per la buona riuscita del progetto o per la disseminazione dei risultati);
- risorse umane (esperti, specialisti di settore, personale per l'attuazione del progetto);
- risorse strumentali (infrastrutture per l'organizzazione degli incontri di coordinamento tra partner, strumentazione per la realizzazione del progetto).

Da un punto di vista formale per facilitare i rapporti tra Commissione europea e i beneficiari della sovvenzione, all'interno del partenariato viene identificato un capofila che è appunto unico interlocutore e rappresentante di tutti i soggetti del partenariato sia in fase di presentazione della proposta, sia in fase di attuazione e chiusura del progetto cofinanziato dall'Unione.



GLI STRUMENTI A SUPPORTO DEL NETWORKING E DELLA CAPACITY BUILDING PER LE CITTÀ

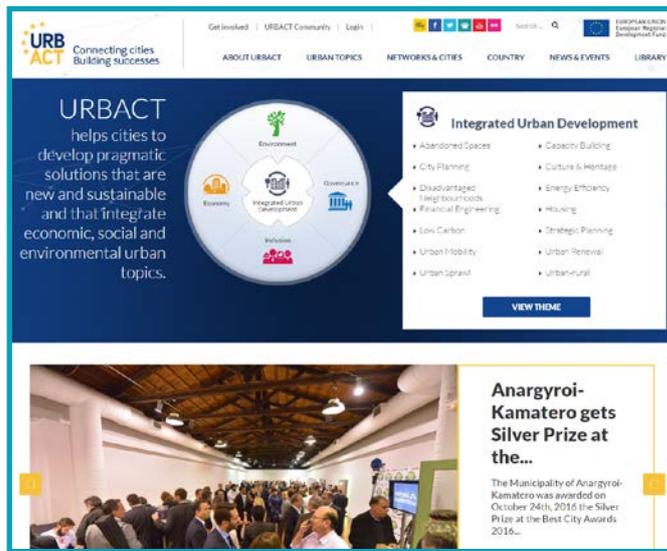
L'agenda urbana dell'Unione europea è sostenuta da una serie di strumenti finanziari dedicati e piattaforme aventi la finalità di supportare le città nella elaborazione e attuazione di interventi coerenti con le indicazioni a livello europeo.

URBAN INNOVATIVE ACTIONS

Urban innovative Actions è un nuovo programma lanciato dalla Commissione Europea per sostenere lo sviluppo urbano sostenibile attraverso nuove tipologie di azioni. L'iniziativa non si limita a promuovere lo scambio di buone esperienze ma sostiene la sperimentazione di azioni ispirate a modelli innovativi di intervento, con particolare attenzione alla creazione di lavoro e impresa innovativa. Possono partecipare al programma tutti i comuni e aggregazioni di comuni con più di 50mila abitanti. Per il periodo 2014-2020 la dotazione finanziaria complessiva ammonta a 371 milioni di euro, che saranno ripartiti su diversi bandi presentati in successione nel corso dell'intero periodo.



www.uia-initiative.eu

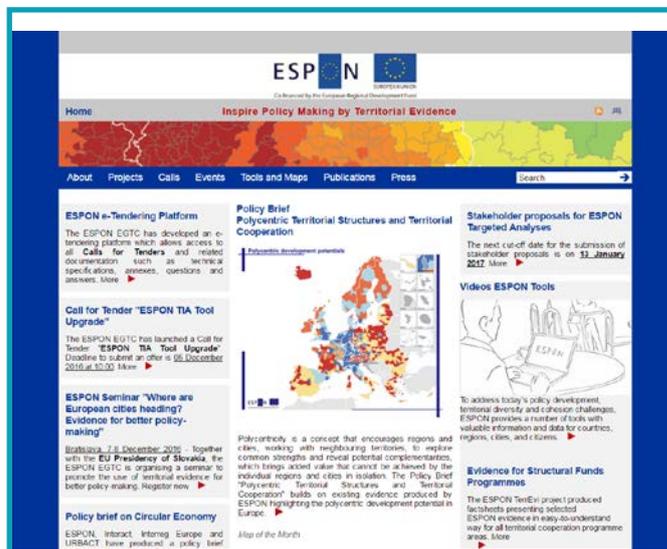


URBACT

Urbact è un programma, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo cooperazione territoriale europea, dedicato ai temi connessi allo sviluppo urbano sostenibile. Obiettivo del programma è quello di promuovere la collaborazione a livello europeo per favorire l'individuazione di soluzioni ai problemi delle aree urbane attraverso attività di networking, di apprendimento reciproco, di scambio di buone pratiche e lezioni apprese. A tal fine, anche per il periodo 2014-2020, URBACT sostiene azioni di scambio tra le città dei 28 paesi membri dell'Unione Europea, della Svizzera e della Norvegia.

Anci svolge la funzione di National Urbact Point per l'Italia con il compito di favorire l'accesso delle città italiane alle opportunità offerte dal programma.

www.urbact.eu



ESPON

Espon è un programma cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo cooperazione territoriale per rinforzare e supportare l'efficacia delle politiche di coesione dell'Unione europea e degli Stati membri, con particolare riferimento al tema della dimensione territoriale delle politiche regionali.

www.espon.eu

EUROCITIES

EUROCITIES è la rete dei sindaci delle principali città dell'Unione europea fondata nel 1986 da i rappresentanti di sei città: Barcellona, Birmingham, Francoforte, Lione, Milano and Rotterdam. Il principale obiettivo dell'organizzazione è quello di rinforzare il ruolo dei governi locali nella governance multilivello delle politiche dell'Unione europea.

www.eurocities.eu





Bibliografia

- Accordo di partenariato 2014-2020 Italia
- AGENDA TERRITORIALE DELL'UNIONE EUROPEA 2020, *Verso un'Europa inclusiva, intelligente e sostenibile delle regioni*, adottata il 19 maggio 2011 all'incontro informale dei ministri responsabili per lo sviluppo territoriale
- F. BARCA, *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*, Roma, Ministero per la Coesione Territoriale, 2012
- COMMISSIONE EUROPEA, *Project Cycle Management Guidelines*, Bruxelles, 2010
- COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione sulla dimensione urbana delle politiche dell'Ue*, COM(2014) 490
- COMMISSIONE EUROPEA, *Documento di lavoro sui risultati della consultazione pubblica sulle caratteristiche chiave dell'Agenda urbana*, SWD(2015) 109
- COMMISSIONE EUROPEA, *Il contributo dei partner locali e regionali a Europa. Governance Multilivello per l'attuazione di Europa 2020*, Bruxelles, 2015
- COMMISSIONE EUROPEA, *Guida per i beneficiari dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei e relativi strumenti UE*, 2014
- Patto di Amsterdam del 30 maggio 2016 che istituisce l'Agenda urbana per l'Unione europea, adottato nel corso dell'incontro informale dei Ministri responsabili per le politiche urbane
- M. D'AMICO, *Progettare in Europa. Tecniche e strumenti per l'accesso e la gestione dei finanziamenti dell'Unione europea*, Erickson, 2014
- RISOLUZIONE DEL COMITATO DELLE REGIONI, *Carta della governance multilivello in Europa*, aprile 2014

